VENERDI 15 AGOSTO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 59 N. 195

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA [illegible]

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. [illegible]
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Ammin. [illegible]
Manoscritti non si restituiscono

SENSAZIONALE COLPO DI SCENA NELLE RICERCHE DEL CADAVERE DELL'ON. MATTEOTTI

La giacca insanguinata in un condotto sottostradale

ROMA, 14, notte (per telefono):

Un sensazionale colpo di scena è avvenuto nella ricerca del cadavere dell'on. Matteotti. Al capitano dei Carabinieri Pallavicini, comandante della Compagnia esterna, giungeva ieri la notizia che alcuni indumenti erano stati rinvenuti in luogo nascosto.

Si trattava di una località posta tra i paesi di Scrofano e Riano lungo la via Flaminia che conduce a Civita Castellana.

Ieri stesso si espletarono indagini e si potè precisare questo: In un condotto sottostradale, un cantoniere della Provincia aveva scoperto una giacca a fondo grigio con traccie di sangue nell'interno, mancante di una manica e con un piccolo strappo all'altra manica.

Saputo questo, dalla Questura centrale muovevano in automobile alla volta della località indicata il Commissario della squadra mobile, il tenente della Scuola di polizia scientifica, con alcuni cani poliziotti.

In seguito ad altre ricerche, fu rinvenuta anche la manica mancante, fatta pervenire, insieme alla giacca, alla autorità giudiziaria.

Subito dopo il rinvenimento, si è sparsa la voce insistente che gli indumenti insanguinati appartenessero all'onorevole Matteotti.

I funzionari di polizia hanno osservato con attenzione la giacca e si sono convinti che si trattava proprio di un indumento di Giacomo Matteotti.

Tale convinzione non è però ancora certezza dovendo i magistrati addivenire ai confronti e alle perizie necessarie per dire una parola definitiva.

I funzionari di polizia, guidati da persone del luogo e dal maresciallo dei Carabinieri, hanno stamane iniziato indagini attivissime tra Scrofano e Riano. Tali indagini sono dirette alla ricerca del cadavere dell'on. Matteotti.

Essendovi in vicinanza del condotto sottostradale ove si è trovata la giacca con macchie di sangue, dei pozzi molto profondi ed anche delle grotte, da Roma si è fatta giungere una squadra di vigili del fuoco con attrezzi.

Dopo una giornata di intense ricerche non sono pervenute a Roma notizie di risultati positivi delle ricerche stesse.

La «Tribuna» nel dare la notizia del rinvenimento della giacca dichiara che essa sarebbe stata rintracciata tutta crivellata da colpi di stile, mancante di una manica. Sorto il sospetto, soggiunge il giornale, che la giacca fosse quella di Matteotti, venne mostrata alla signora, la quale la riconobbe subito. Vennero fatte altre indagini nella botola ove fu, dopo molte ricerche, rinvenuta anche l'altra manica in non migliori condizioni.

Questo importantissimo fatto — osserva ancora la «Tribuna» — costituirebbe certo uno degli indizi più sicuri per giungere alla scoperta del cadavere.

Senonchè risulta in modo positivo che, come abbiamo detto più sopra, la giacca in parola non sarebbe affatto crivellata da colpi d'arma tagliente; essa non porterebbe crivellatura alcuna e sarebbe assolutamente intatta.

La Sezione di accusa fino a questo momento non avrebbe mostrato l'indumento ad alcuno di famiglia e tanto meno alla vedova la quale è, fra l'altro, per il momento, fuori di Roma e al cui esame in ogni modo non potrà essere sottoposta che per disposizione della Sezione d'accusa.

Con ordinanza di oggi sono stati scarcerati e messi in libertà provvisoria gli imputati Luigi Colini, Averardo Mazzuoli ed Antonio Tezza, tutti detenuti per il processo Matteotti. Il Colini era chauffeur del Filippelli e come tale andò a ritirare dal garage la macchina fatale. Però avrebbe dimostrato che consegnò l'auto immediatamente al Dumini, il quale insieme ad altri l'attendeva sulla piazza del Collegio Romano.

Il Mazzuoli era impiegato come conducente presso una ditta fiorentina di automobili pubbliche dalla quale si era congedato alla fine di maggio per venire a Roma. Di qui però volle ripartire proprio alla vigilia del giorno in cui il deputato unitario fu ucciso.

Il Tezza poi, nativo di Parma, sostenne sempre di non aver in nessuna guisa partecipato al delitto riuscendo a comprovare le sue affermazioni.

Giornali sequestrati e diffidati

NAPOLI, 14.

Il Prefetto ha ordinato il sequestro del giornale «Roma» per un articolo atto a turbare l'ordine pubblico.

MILANO, 14.

Il Prefetto ha fatto sequestrare lo «Avanti!» per un commento tendenzioso atto a recare danno o intralcio all'azione diplomatica del Governo nei rapporti con una nazione amica.

ROMA, 14.

Il Prefetto ha ordinato il sequestro del «Becco Giallo» per una poesia con la quale si svaluta l'azione diplomatica del Governo nei rapporti con l'estero.

Il comunicato ufficiale sulle decisioni del nuovo Direttorio

ROMA, 14.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Direttorio del P. N. F. nelle sedute di ieri e di oggi, presenti tutti i suoi componenti, ha preso in esame preliminare tutte le deliberazioni di massima del Consiglio Nazionale.

Dopo avere stabilito, in ordine ai problemi fondamentali di organizzazione o di azione politica, il funzionamento del Direttorio, che per ora sarà convocato due volte al mese, è stato proceduto alla nomina della Commissione esecutiva, così costituita: on. Farinacci, on. Felicioni, Forges-Davanzati, on. Maraviglia, Melchiorri, al quale sono state affidate le mansioni di Segretario della Commissione. L'on. Barnaba, medaglia d'oro, ha assunto le funzioni di Segretario amministrativo e parteciperà alle riunioni della Commissione esecutiva.

Il Direttorio ha quindi definito le prime fondamentali istruzioni da comunicare alle Federazioni per l'esecuzione dei principali deliberati del Consiglio Nazionale, essenziale quello per l'azione interna ed esterna contro la Massoneria.

Per quanto riguarda la condotta dei fascisti iscritti nelle sezioni Combattenti, le Federazioni continueranno nell'esecuzione delle norme già date specie in considerazione della peculiare attività spettante all'Associazione come ente di tutela degli interessi dei Combattenti.

Il Direttorio ha quindi fissato in massima le direttive per il lavoro della commissione incaricata dello studio delle riforme legislative, dando mandato all'on. De Marsico e al prof. Masi di riferire entro breve tempo.

Infine ha deliberato di erogare la somma di lire cinquantamila a favore degli operai impegnati nella vertenza delle miniere del Valdarno.

La prossima riunione plenaria del Direttorio è fissata per il giorno 2 settembre.

La Commissione esecutiva che ha assunto, per parte di tutti i suoi componenti, compiti di attività quotidiana avrà riunioni plenarie continuative.

L'omaggio della Legione "Etna" al Duce

ROMA, 14.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto, presentatogli dal generale Sacco, capo di Stato Maggiore della M. V. S. N., il Cappellano della 107.a Legione Etna, don Romano, accompagnato da un milite, venuti a Roma a presentargli un quadro del pittore Rimini, rappresentante la Madre siciliana, offerto dalla Legione Catanese.

Don Romano ha letto, a nome dei suoi militi, un vibrante e commovente indirizzo al quale il Presidente ha risposto incaricando don Romano di portare il suo cordiale saluto ai fedelissimi dell'Etna.

La illimitata devozione al Duce dei combattenti di Palermo.

ROMA, 14.

E' pervenuto a S. E. il Presidente, il seguente telegramma da Palermo:

«Combattenti sezione Palermo di fronte a qualsiasi incivile tentativo delle opposizioni e ingiustificati e ingrati moniti larvati anche dal falso patriottismo, dichiarano che la fede e la illimitata devozione pel Duce del fascismo e capo del Governo restauratore della grandezza d'Italia e della gloria dei reduci di guerra, oggi più di ieri, e domani più di oggi, manifestasi pura perchè pretesa dalle idealità per cui si immolarono i gloriosi morti della grande guerra e della rivoluzione fascista. — Presidente avv. RESTIVO».

Critica situazione degli Spagnoli in Marocco.

PARIGI, 14.

Il «Journal» pubblica il seguente telegramma da Madrid:

I ribelli della zona occidentale del Marocco spagnolo hanno assediato la guarnigione della posizione di Handau sulla linea di Lauto, tenuta da 50 tiragliatori indigeni e la cui situazione è ancora criticissima; una colonna di rinforzo è partita per aiutare gli assediati. Un rapporto del generale Aisburg dice che i ribelli sono fortemente trincerati di fronte alla posizione di Haudain sulle alture di Launa Verde e hanno lanciato sulla posizione bombe a mano facendo subire al presidio perdite sensibili. Il nemico ha tagliato le vie di comunicazione fra il Blokouse di Hoiy e la posizione principale. I Mauri del Guadiserula sono passati al nemico. Un armatore di Bilbao, certo Lechevariet, che l'anno scorso [illegible]goziato con Abdel Krim il ris[catto dei] prigionieri spagnoli, doveva recarsi ad Alchucemas per iniziare nuovi negoziati per lo sviluppo della politica di protettorato del generale Primo De Rivera. Di fronte a questa nuova rivolta, il progetto è stato abbandonato e il Direttorio ha deciso di prendere tutti i provvedimenti necessari per ristabilire una situazione pacifica.

Il Consiglio del Direttorio si è occupato ieri a Madrid sotto la presidenza del contrammiraglio Magiaz degli avvenimenti al Marocco. Il generale De Rivera ha convocato il nuovo Consiglio che si terrà al Ministero della Guerra.

Secondo il «Petit Journal» gli avvenimenti marocchini hanno prodotto in tutta la Spagna una viva impressione. E' tuttavia difficile, dato il rigore della censura, di poter fin da ora misurare le ripercussioni che i nuovi rovesci potrebbero avere in un prossimo avvenire sulla politica spagnola.

Mentre gli stranieri si occupano della nostra politica interna

Tentativi insurrezionali in Portogallo

Le misure precauzionali del Governo.

MADRID, 14.

Era corsa voce di un tentativo di rivoluzione al Portogallo, ma non si è ricevuto alcuna conferma.

Secondo telegrammi da Lisbona ai giornali, il Governo portoghese in seguito alle voci sparse di possibili disordini, ha consegnato le truppe di terra e di mare, ha fatto vigilare le porte della città, i ponti e i viadotti, ma l'ordine non è stato turbato.

«Las Informaciones» ha ricevuto da Badajoz i seguenti particolari:

Da qualche giorno correva voce che un movimento rivoluzionario organizzato dai radicali comunisti, doveva scoppiare ieri l'altro a Lisbona.

Alle ore 19 una detonazione partita dalla riva del mare doveva essere il segnale al quale parecchie navi da guerra dovevano rispondere. Ma l'ora del segnale venne ritardata e il Governo potè fare arrestare nel frattempo Paiva, capo della polizia, Martina, Junior e altri capi radicali comunisti implicati nel progetto di sollevamento.

La guardia repubblicana, per mezzo di pattuglie ha esplorato ieri l'altro durante tutta la giornata le vie della città senza che alcun incidente si sia verificato, si può considerare il movimento come fallito.

La propaganda comunista nei Balcani

Armi e munizioni russe sequestrate in Bulgaria — Voci allarmistiche esagerate.

SOFIA, 14.

L'Agenzia telegrafica bulgara pubblica: Le autorità bulgare furono informate che fra l'8 e il 15 corrente dovevano aver luogo in vari punti del litorale bulgaro del Mar Nero, nonchè presso le bocche del Danubio in Dumenia sbarchi di armi e munizioni provenienti dalla Russia.

Per conseguenza fu organizzata lungo la costa bulgara un'attiva sorveglianza. Ieri una pattuglia scoprì, presso il capo Emienne, a nord di Beurgas, in una località deserta, venti casse di rivoltelle e di cartuccie, dieci casse di bombe e quattro casse di cartuccie da carabina, il tutto di fabbricazione russa. E' stata ordinata l'inchiesta per accertare gli individui che hanno effettuato lo sbarco delle armi.

D'altro canto da Belgrado si hanno le seguenti notizie:

L'Agenzia «Avala» pubblica: Circa le pretese minaccie di una agitazione comunista nei Balcani, una eminente personalità del nuovo Governo di Belgrado ha fatto alla stampa estera le seguenti dichiarazioni:

Attualmente in alcuni giornali stranieri è condotta una campagna concernente i rischi, del resto male definiti, che la propaganda comunista farebbe correre agli Stati balcanici. Si tratta effettivamente di preparare al Gabinetto Tzankoff l'appoggio delle grandi potenze in vista di un aumento degli effettivi militari bulgari autorizzati dal trattato di Neuilly. In realtà il Governo di Sofia teme l'azione degli elementi agrari che contano alcune simpatie nei circoli di sinistra di Francia e di Inghilterra o vedono progredire la loro influenza.

La propaganda bulgara, approfittando della intensificazione dell'attività comunista in Russia per agitare lo spettro del bolscevismo nei Balcani. Effettivamente però questa intensificazione era dovuta a cause interne russe ed anche al nervosismo di Mosca nel constatare che le trattative anglo-sovietiste progredirono difficilmente e che i negozianti franco-sovietisti tardavano a cominciare. La propaganda bulgara ha naturato questa azione, destinata ad intimidire le potenze occidentali, presentandola come tendente, difatto, ai popoli balcanici mettendola in rapporto arbitrariamente ad alcuni incidenti da essa indipendenti, specialmente alla adesione di Radic alla internazionale dei contadini di Mosca. E' superfluo ripetere che Radic non condivide affatto le idee comuniste. Potete assicurare categoricamente che non esiste un pericolo comunista in Jugoslavia e che coloro che sarebbero tentati a dare credito alle voci allarmistiche diffuse da alcuni circoli stranieri o da alcune propagande interessate, possono mostrarsi a questo riguardo rassicurati come lo siamo noi.

Banditi armati che in Francia svaligiano un treno.

MARSIGLIA, 14.

Questa notte verso le 23, dopo il passaggio di un ponte, un treno merci è stato assalito da sei o sette banditi mascherati e armati di rivoltelle. I binari erano stati prima unti di olio e di grasso per far slittare la macchina e rallentare così la sua marcia. I banditi hanno fatto irruzione nel vagone di testa dove hanno ridotto alla immobilità il capo treno e le guardie incaricate di scortare il denaro. Impedita di afferrare la sua rivoltella, la guardia che è stata rapidamente perquisita e cui sono stati tolti il portafoglio, le carte e la rivoltella, è stata assai malmenata. I banditi si sono impadroniti di un cofano contenente il denaro degli introiti del porto della Joliette che si aggira sui 30 mila franchi. I banditi si sono poi allontanati e sono scomparsi senza avere fatto uso delle loro armi.

La brigata mobile e la Pubblica Sicurezza si sono lanciate al loro inseguimento.

La Conferenza di Londra

Le trattative per l'evacuazione della Ruhr

LONDRA, 14.

Mac Donald ha convocato i capi delle Delegazioni alleate e li ha informati di quanto era avvenuto in una riunione tenuta al mattino alla presenza sua e dell'ambasciatore americano Kellog fra i delegati della Francia e quelli della Germania.

I capi delle Delegazioni alleate si sono nuovamente riuniti alle 12.30 per ricevere i delegati tedeschi i quali hanno chiesto di far conoscere la loro risposta soltanto nel corso del pomeriggio, senza dubbio per attendere notizie da Berlino.

I ministri francesi, belgi e tedeschi si riuniranno alle 15 al Downing Street e quindi i 14 delegati alleati e tedeschi si riuniranno all 17 se i delegati tedeschi avranno fatto conoscere il loro punto di vista circa la evacuazione militare della Ruhr.

Ulteriori informazioni fanno ritenere probabile che i delegati tedeschi accetteranno finalmente il termine di un anno, reclamando però nel frattempo una riduzione dei contingenti di occupazione delle truppe franco-belghe.

PARIGI, 14.

La Agenzia Havas riceve da Londra: Herriot ha messo stamane i capi delle Delegazioni alleate al corrente delle conversazioni che i delegati francesi e belgi hanno avuto coi rappresentanti del Reich. Tutti i plenipotenziari alleati hanno riconosciuto che la Francia, accettando lo sgombero militare della Ruhr nel termine di un anno, dà prova di grande spirito di conciliazione e che il Governo tedesco deve assolutamente aderire a questa condizione. I rappresentanti del Reich sono stati allora chiamati telegraficamente. Su richiesta di Herriot, Mac Donald ha assistito alla riunione, Kellog, ambasciatore degli Stati Uniti, ha informato Marx e Stresemann delle disposizioni unanimi degli alleati. I plenipotenziari tedeschi parvero apertamente mal contenti per l'appello loro così rivolto per l'accettazione del mantenimento delle truppe francesi e belghe nella Ruhr durante i primi dodici mesi della messa in esecuzione del piano degli esperti e hanno chiesto di riflettere ancora promettendo di dare risposta entro brevi ore. Questa dilazione è stata loro accordata.

I commenti dei giornali tedeschi

BERLINO, 14.

Commentando le trattative di Londra sulla evacuazione militare della Ruhr i giornali affermano che le leggi relative al rapporto Dawes non potrebbero ottenere la maggioranza dei due terzi necessaria, senza che sia ottenuto il regolamento della questione dello sgombero a scadenza vicinissima, soggiungendo che la delegazione tedesca perderebbe tutta la fiducia non solo del Reichstag ma anche del popolo intero.

Il «Berliner Tagblatt» dice che il ritorno di un'atmosfera di conciliazione e di fiducia sarà impossibile se il torto arrecato alla Germania con la occupazione della Ruhr venisse prolungato ancora per un anno intero. Lo sgombero militare rappresenta per la Germania una questione vitale non solo nei riguardi economici ma anche morali.

La «Wossische Zeitung» dice che il popolo tedesco rimane sempre pronto a mettere in pratica il rapporto di Dawes in conformità alla lettera e allo spirito. La sua volontà di sobbarcarsi a più gravi sacrifici non è limitata che dalle premesse contenute nel rapporto stesso, fra le quali anche lo sgombero militare della Ruhr.

I gravissimi danni del maltempo NELL'ALTA ITALIA

La rottura di una diga presso Torino

VITTIME EROICHE

TORINO, 14.

Questa notte verso le due la diga della Centrale idroelettrica di Mazzè in quel di Caluso, sembra a causa delle violente pioggie di queste due ultime giornate, si rompeva. Avvertiti telefonicamente, da Torino partirono per recarsi sul posto tre distaccamenti di pompieri. Mancano per ora particolari. Sembra che purtroppo vi siano alcune vittime.

TORINO, 14.

Sulla rottura della diga di Mazzè si hanno i seguenti particolari:

A causa delle recenti pioggie si era alzato di parecchio il livello delle acque del lago artificiale della Centrale elettrica di Mazzè. I guardiani vollero, a mezzo di motore elettrico, aprire le saracinesche della diga, ma il motore non funzionò. Continuando così la piena del lago a minacciare le case vicine, un ingegnere e un capo officina cercarono di aprire a mano le saracinesche, ma furono travolti dalla furia delle acque e i loro cadaveri non sono stati ancora ritrovati. Un altro operaio che stava eseguendo la posa di un tubo, è rimasto, dal momento del disastro fino a stamane, alle 4, sopra un piccolo pilastro in pericolo di essere travolto. Fu salvato a mezzo di scale a mano e di funi dai pompieri di Torino accorsi sul luogo. I pompieri di Torino riuscirono pure a dare sfogo alle acque minacciose del lago e appuntellare le case circostanti che minacciavano rovina.

L'impianto elettrico è salvo

Chi sono le vittime del dovere

TORINO, 14.

L'on. Montù presidente della Società idroelettrica Baltea di ritorno da Mazzè canavese, dove si era recato stanotte dopo la rottura della diga, comunica:

«Ritengo doveroso e urgente significare che contrariamente alle notizie allarmistiche pubblicate sui giornali di stamane, fortunatamente tutto l'impianto è sano e salvo avendo le nuove opere costruite per il collegamento, risposto perfettamente al loro scopo. Da un primo sommario esame tutto il materiale è incolume se pur necessità di pulitura straordinarie. Si hanno purtroppo a deplorare due vittime nelle persone del nostro dirigente l'esercizio dei lavori ing. Conte Alberto de la Forest, e del nostro capotecnico signor Casali periti nel coraggioso adempimento del loro dovere.

Disastrose alluvioni nel Varesotto e nella regione del Lago Maggiore

MILANO, 14.

Una disastrosa alluvione si è scatenata ieri sera sulla regione del Lago Maggiore e nel Varesotto, accompagnata da frequenti scariche elettriche. Varese è stata in parte allagata per lo straripamento dei torrenti. Alla Stazione Nord e a quella delle Ferrovie dello Stato si dovette lavorare attivamente per sgomberare i binari. I pompieri, militi e fascisti e volenterosi operarono il trasbordo delle persone dei rioni allagati.

Il borgo di Valle Olona è stato del tutto allagato e così pure parecchi altri paesi della regione.

Grossi alberi sono stati abbattuti dalla violenza delle acque straripanti. A Laveno le acque del Lago Maggiore, innalzatesi, hanno allagato la cittadina; parte della strada Garibaldina è franata. Si segnalano case pericolanti. Da Stresa sono stati richiesti invii di squadre di soccorso e viveri per provvedere ai bisogni degli abitanti delle zone allagate. Non è possibile per ora alcun accertamento dei danni che appaiono purtroppo rilevanti. Tutte le linee telegrafiche e telefoniche della plaga sono interrotte.

L'entità dei danni

MILANO, 14.

Le informazioni giunte stamane confermano i gravi danni arrecati dal violento temporale della scorsa notte. Da Laveno vengono segnalate alcune frane che hanno ostruito la strada e reso pericolanti alcune case. La ferrovia Gallarate-Luino è interrotta tra Laveno e Sanciano e nei pressi di Ponte Valtravaglia. Si spera di potere riattivare il servizio normale nel pomeriggio. Più gravi sembra siano stati i danni sulla altra sponda del lago.

Nella zona di Stresa le comunicazioni telegrafiche sono pressochè interrotte; le linee ferroviarie sono interrotte nelle vicinanze di Stresa e tra Meina e Lesa. I treni diretti a Domodossola sono istradati per via Novara, gli accelerati si fermano ad Arona. Un treno merci è rimasto bloccato a Stresa.

Anche da Novara sono giunte informazioni di gravi danni. In Valganna la strada Ghirla Cunardo è ostruita, un treno della Varesina proveniente da Luino è rimasto bloccato per via. I soldati del Genio che si trovavano in Valganna per le esercitazioni lavorano allo sgombero della strada provinciale. Anche nella zona del Gaviratese il nubifragio si è abbattuto con violenza furiosa cagionando danni; la linea della tranvia di Arona è stata danneggiata in molti punti.

Violento nubifragio in Val Brenta

BASSANO VENETO, 14.

Stanotte in Val Brenta, si è scatenato un violento nubifragio che è durato alcune ore. L'acqua ha trascinato a valle un'immensa quantità di pietrame arrecando danni in varie località, abitazioni, strade, ponti e terreni coltivati a tabacco. Non si ha a lamentare alcuna vittima. I danni materiali sono ingenti.

IL PRINCIPE EREDITARIO ieri si è recato a Tukuman, accolto dalle autorità e dalla popolazione che tributò a S. A. imponenti accoglienze.

Aspetti di cospirazioni del Risorgimento ritrovati nella grande guerra europea

I.

Le guerre di tutti i tempi e di tutti i luoghi, non sono state fatte esclusivamente dagli eserciti, ma da tutto il popolo, dal Paese intero. L'esercito è il complesso di uomini che hanno giurata fedeltà al re e alla Patria, e si sono impegnati di difenderla di fronte ai nemici: ma il Paese è un complesso più vasto di tutte le tendenze spirituali, in cui le correnti contrarie si battono e cozzano anche fuori dagli eventi che la Patria attraversa.

Impossibile parciò la purezza della lotta da parte del Paese: e, come si è visto nell'ultima guerra nostra, con le parole di vibrante amor patrio e di giovanile entusiasmo, giungevano ai nostri soldati, nelle trincee, le parole vili dei disfattisti, di coloro che la guerra non volevano, perchè non capirono la dignità della Patria, parole fatte di sottile veleno inoculato nelle vene dell'esercito per provocarne il disgregamento delle forze, a beneficio dei profittatori che nel torbido dei momenti spirituali di una nazione trovan sempre di che pescare, a supremo danno della Patria.

Tuttavia, nel nostro Paese vi fu una parte che diede alla causa della Nazione tutta la più pura opera infiammata dal più alto amor di Patria: gli irredenti soggetti all'Austria, da tanti anni anelanti di ricongiungersi alla Madre Italia.

Ho detto «nel nostro Paese», anche parlando di chi vi viveva allora oltre i confini, perchè non vi sono confini che fermano gli spiriti, e perchè gli irredenti sono la parte sanissima del nostro spirito di nazionalità.

Nella nostra guerra quindi v'era un terzo elemento, purissimo, che combatteva a fianco dell'esercito e del Paese, per la disfatta dell'Austria. Chi ha sentito raccontare dagli irredenti tutte le peripezie di fughe notturne, di servizi d'informazione per il nostro Comando Supremo circa il movimento delle truppe austriache, e tutte le astuzie a cui ricorrevano i giovani italiani obbligati a prestar servizio nell'esercito austriaco, ha provato un impeto d'amore più vivo per questi nostri fratelli, a lungo desiderati.

Ed è giusto che la loro opera sia conosciuta da quanti più è possibile fra noi, perchè essa ci rivela con quale ardore e con quale purezza di sentimento, anelavano gli irredenti di unirsi alla Madre Italia.

Ho avuto l'occasione di incontrare lo ing. Antonio Benvenuti, uno dei principali sostenitori della italianità di Trieste, ed ho sentito da lui il racconto della sfida che più volte egli lanciò alla forca dell'Austria in agguato, per riuscire a portare a termine le missioni a lui affidate.

E mi piace riportarlo su questo giornale, perchè coll'ammirazione per gli eroismi conosciuti, venga reso omaggio a tutta l'opera dell'infinita schiera degli italiani di Trieste, opera fatta di sfide, d'eroismo e di sacrificio.

Era l'inverno del 1914, verso il dicembre. Quell'inverno imminente all'entrata in guerra dell'Italia, quell'inverno da cui, colla primavera, doveva spuntare la meravigliosa ora delle rivendicazioni nazionali, e dopo il quale, colle rose dei cespugli, spuntarono nelle entusiaste anime dei giovani i più puri fiori del sacrificio e della gloria.

Anche a Trieste gli spiriti fremevano e, benchè ancora i rapporti dell'Austria con l'Italia non volgessero alla rottura, pure tutti i triestini erano convinti che questa era l'unica occasione per unirsi alla Patria, se i suoi figli fossero stati in armi.

Esisteva anche allora in Trieste (anzi, allora, con importantissimo scopo patriottico) la Società Filarmonica, nella cui sede convenivano i principali uomini politici di Trieste. Il gruppo si riuniva nella Sala Rossa: era questa una stanza particolare, alla quale nemmeno i soci potevano accedere, e che aveva una scala segreta di riserva, per agevolare l'uscita alle persone che la polizia, sempre vigile, avesse ricercato. Sullo scalone principale stava sempre un servitore in livrea, che apparentemente aveva l'incarico di ricevere i soci, ma in effetto era là per comunicare alla Sala Rossa l'arrivo della Polizia. Ciò veniva fatto con un campanello elettrico avente il bottone sulla livrea dell'irreprensibile valletto.

Le riunioni erano per lo più notturne, quando le altre sale del Circolo erano tre o quattro consoli italiani (aumentati di numero in quegli ultimi tempi, perchè le notizie fossero più intense) i capi del movimento irredentista triestino. Tra i consoli c'era il co. Viola, che aveva l'incarico di mandare a Padova tutte le notizie riguardanti i movimenti austriaci sui confini italiani, e appunto in quei giorni faceva premura che l'Italia entrasse subito in guerra perchè l'Austria su questo fronte era affatto impreparata.

Intanto erano cominciati i combattimenti in Galizia, dove l'Austria perdette tanti soldati.

Un giorno, uno degli amici della Sala Rossa, mentre era al Tergesteo, vide il Presidente della Stampa di Vienna, certo Springer, che parlava con grande interesse, in tedesco, ad un personaggio austriaco. Il triestino, tendendo l'orecchio, riuscì ad afferrare queste parole: «Quanto all'Italia, stato tranquillo: ora si fa la pace separata con la Russia e poi si portano tutte le truppe sul fronte italiano».

Chi parlava, beninteso, era certo di non essere udito da nessun indiscreto.

Tuttavia alla Filarmonica, la stessa sera, nella Sala Rossa si parlava con ansia della notizia e si pensava al modo di trasmetterla con sicurezza a Venezia, dove l'avv. Giuriati e il co. Foscari erano i depositari delle informazioni provenienti da Trieste. Il co. Segre propose per la missione l'ingegnere Antonio Benvenuti, il quale per la sua qualità di consigliere della città poteva meno di altri destare sospetti.

Il designato sentì che qualunque fosse il rischio, bisognava accettare, e nella sua pura anima d'italiano fu lieto dell'onore a lui toccato.

Ma egli era senza passaporto per l'Italia, ed essendo domenica, bisognava

provvedere a sostituirlo. Aveva, però, quello austriaco, che gli permetteva di giungere indisturbato, almeno sino alla frontiera.

Intanto il co. Viola, sopra un suo biglietto da visita, dalla parte bianca, scrisse un ordine, alla dogana italiana, di lasciare libero il passaggio al Consigliere di Trieste Antonio Benvenuti. E nient'altro.

Arrivato alla frontiera, mentre tutti presentavano il loro bravo passaporto in regola, l'ing. Benvenuti consegnò alla guardia il suo biglietto con le poche parole scrittevi. Ma guardatolo dapprima con sospetto, la guardia lo lesse; e dicendo: «Non mi basta», stava per respingerlo, quando voltosi al presentatore vide che questi gli faceva segno di voltarlo, senza parole, perchè le spie erano ad ogni passo. Allora lesse a stampa le parole: «Console conte Viola», le quali bastarono a rassicurare il zelante funzionario.

Arrivato a Venezia inaspettato, andò subito da Giuriati a dargli le notizie che portava da Trieste con qualche altra di minore importanza raccolta in viaggio, e che era necessario comunicare al Presidente del Consiglio S. E. Antonio Salandra.

Pensarono dapprima a un telegramma, come rapido mezzo, ma non assolutamente segreto: fu invece inviato un espresso, di cui il Benvenuti avrebbe atteso la risposta per tranquillizzare gli amici di Trieste. In esso, a mezzo dei suoi rappresentanti, la città di Trieste chiedeva al Governo d'Italia che non perdesse questa occasione per dichiarare la guerra all'Austria e per unire Trieste alla Patria. Questa era la volta di correre in suo soccorso o essa, non sarebbe più divenuta italiana. Il Comitato irredentista triestino, faceva presente al Governo italiano che l'italianità spirituale di Trieste avrebbe avuto una durata massima di dieci anni ancora, ma si poteva prevedere che in cinque anni l'Austria avrebbe soffocato ogni moto irredentista ed assorbito nella sua autorità ogni sentimento verso l'Italia.

Queste preghiere si facevano tanto più insistenti, da poi che venendo a Venezia l'ing. Benvenuti era stato informato che giacevano a Chiasso 24 cannoni Krupp donati all'Italia dalla Germania e che un piroscafo germanico carico di armi, destinato a Kiao-Ciao, erasi rifugiato nel porto di Napoli dove giaceva al sicuro, senza che nessuno accennasse a confiscarlo. Questi due fatti erano indizio sicuro che l'Italia, o non aveva intenzione di entrare in guerra, o lo avrebbe fatto in qualità di alleata con la Germania e quindi con l'Austria. Il che significava la condanna di Trieste a non sperare più nella propria liberazione.

Altre notize sulle condizioni in generali di Trieste furono lasciate a Giuriati che ne avrebbe informato da parte sua il Governo.

L'ing. Benvenuti attese due giorni la risposta, che non venne. E dovette ripartire per Trieste, con ogni precauzione, per non cadere nella rete di spie dell'Austria che infestava allora Venezia. Non amici alla stazione, quindi, e molta circospezione nella scelta dello scompartimento sul treno.

Fino a Mestre rimase solo: dunque nessuna spia l'aveva adocchiato: ma a quella stazione, un signore con una valigia in mano sporge la testa dal corridoio, guarda intorno, saluta, e poi entra e gli si siede di fronte: accende il sigaro, guarda fuori la pioggia che batteva sui vetri del finestrino e si mette a dormire. Dopo qualche tempo, il nuovo arrivato si desta, stiracchia le membra e comincia a parlare del tempo, del viaggio noioso, ecc., con quelle regolamentari parole che servono ad attaccar discorso. Ma l'ing. Benvenuti rispondeva a monosillabi, per prudenza: allora lo sconosciuto, visto che non poteva far cantare, si mise a cantare lui. Disse di essere negoziante bulgaro venuto in Italia in cerca di vapori da nolo, per il trasporto di ingenti quantità di zucchero, la cui ricerca era grande da parte dei paesi già in guerra. E mostrò una ordinazione telegrafica di non so quanti avgoni di zucchero, a conferma delle sue parole, dicendo anche quante migliaia di lire sperava di guadagnare su questo affare. Intanto il Benvenuti veniva studiando l'interlocutore, e considerando lo scopo al quale tutte quelle inusitate confidenze erano dirette. E' un po' singolare che uno sconosciuto racconti così tutti i suoi affari senza sperare ricambio di confidenza.

L'uomo dunque s'era smascherato da sè: era una spia. Infatti tutto ad un tratto, troncando le sue confidenze chiese: Lei cosa è?» «Io? Sono negoziante di porcellane e vetrami». «E a Venezia era andato per il suo commercio? Il Benvenuti intanto leggeva negli occhi del suo interlocutore lo scopo inquisitore e nella sua mente sorsero improvvisi due pensieri: il pericolo minacciante della forza da un lato, e dall'altro la necessità di accontentare la spia con una risposta verosimile e tranquillante tale cioè da non destare alcun sospetto. Egli sapeva che l'Austria cercava dappertutto metalli di cui aveva massima necessità, e sapeva pure che ad Ancona ci doveva essere qualcuno che gliene forniva, poichè a Trieste da là ne giungevano spesso. Rispose: «No, venni per una partita di metalli, ed ora ritorno in Austria». La spia abboccò all'amo, fu soddisfatta e non chiese di più. Arrivato al confine austriaco, presso Cervignano, l'ing. Benvenuti presentò il suo passaporto, nascondendo in sè qualche timore, perchè aveva visto gli altri passeggeri sottoposti ad un attento esame e all'interrogatorio d'uso. Ma la spia gli stava a fianco, ed egli la vide fare alla guardia austriaca un cenno d'intelligenza, in virtù del quale, il passaporto gli fu reso senza domande, con un premuroso visto, per lasciarlo passare indisturbato.

Così, in grazia della sua astuzia, l'ing. Benvenuti potè arrivare tranquillamente a Trieste e correre subito alla Filarmonica ad informare gli amici che la missione era compiuta, ma che purtroppo Salandra nulla aveva risposto.

Ma il giorno dopo nella sala Rossa, si commentava una importante notizia: le trattative dell'Austria colla Russia per una pace separata, erano state rotte, in seguito ad una intimazione dell'Inghilterra, che minacciava di rispondere con la sua flotta alla mancata fedeltà della alleanza russa. Si seppe dopo che tale intimazione era stata provocata da alcune dichiarazioni dell'on. Sonnino, a Londra. (segue).

Vittorina Petri.

Tra l'Isonzo e la Livenza

CRONACA PORDENONESE

Lo sciopero dei tessili completamente finito

Pordenone 14, ore 2.., per telefono.

Oggi nel pomeriggio ... operaio è completamente ... il manifesto pubblicato dal Fascio pordenonese ha fatto ottima impressione. Anche gli operai di Torre hanno ripreso il lavoro convinti che lo sciopero di questi giorni era completamente ingiustificato. Stamane, e anche nel pomeriggio, la direzione dello Stabilimento di Rorai, avevano potuto dimostrare agli operai, come la richiesta di abrogare le nuove norme sulla Cassa di Previdenza era una esigenza irrealizzabile e che in ogni caso si sarebbe risolta con danno palese e grave per la massa operaia.

Errabondaggio

Proprio così: campanilismo errabondo e-gerano, campanilissimo senza mèta con tutti i suoi corollari naturali ed artificiosi.

Che proprio si debba solo stillare e far inghiottire della cronaca più o meno scheletrica, fiorita di particolari, ricami e svolte viziose di parole interessanti o no che creano neppur un'apatica indifferenza, sia tratti della caduta, del suicidio, della disgrazia, del furto, della nota politica, dello spettacolo, della cerimonia, dell'onorificenza e via via fino all'infinito che non si vede e non si conosce ma che sulla interminabile strada ha sempre qualche cosa di nuovo, di esotico quasi che interessa questo, l'altro, la folla....

Non che questa esordiente chiacchierata voglia far intendere al lettore che più innanzi ci sia dell'interessante, del curiose, della materia che attiri, che voglia si interpreti in questa maniera: no, no, affatto di questo!

Esordio fatto, così..., perchè l'esordio è una parte essenziale di una qualsiasi parlata o scritta; perchè l'esordio è logico e per questo l'ho messo nella traballante ossatura dello scritto che di logica.... Volevo dire che di logica non ne sente nemmanco l'odore, ma non mi sono fidato di scriverlo bruscamente come una cosa molto seria!

Valà, che vai giulivo! dirà un nostro giovane avvocato ed io ascolto questo motto silenzioso che... non riesco a percepire?! ...

Proprio giulivo quell'avvocato.

Se non fosse così come farebbe a sopportare tutti gli addebiti che gli muove un suo «ottuso cliente» che lo ferma, lo secca, lo segue, lo insegue, lo indirizza (?), e gli fa perdere quella sua perenne giulività! Quella inesauribile giulività gioconda, nuova di zecca e preistorica che gli fa nascere e dire frizzi, freddure, motti spiritosi, suoni, più o meno animali.

Che ne dite della sua collezione di mamme «adottive», di nipoti «adottivi», di «tipi del suo cuore» e — pensate attentamente — di clienti che qualche volta osano perfino pagarlo?...

Lui si scandalizza e giustamente... protesta. Bene, avvocato; protesti, protesti che ha ragione!

Scusi, ma lei viene dal Polo Sud o dal «Bus de la lum»?

Non sa ancora, non è a conoscenza di questo? ma lei, perdio, deve essere per lo meno un marziano antidiluviano e allora... allora è perdonabile, ha diritto alle attenuanti che però non le accordo lo stesso.

Sicuro, si è obbligati a saper certe cose; ignorarle è un gran malanno, davvero!

C'è un tavolo — in quel caffè che dovrebbero mettere in ordine ma per mancanza di... mezzi non, mettono mai — che subito dopo il mezzogiorno diventa il centro propagatore di tutte le novità.

Nuove e vecchie, passate e future. C'è «er presidente» dal parco gesto che quasi persuade ma silenzia e presto sarà marito e «Pietro, sei grande!» il dinamico, lo smontante che di qualcuno ai posteri serberà sembianza.

A gratis, intendiamoci!

O Marco Gratico, Italia maschile, Sèlega santa, cori immenso, o confratelli tutti con gli Leandri di Vallona, perchè rimanete annichiliti quando tuona «o che spettacolo»? Voce da caverna, possente che domina — con la voce, ehi — come dominò in quel banchetto famoso dove tuonò: L'Italia è la prima nazione del mondo e Pordenone il primo paese d'Italia. Esagerato! han fatto eco tante persone. Ma lo dissero sotto voce, con un filo di voce, perchè non si sa mai... dice Salome nella «Scugnizza».

E su quel tavolo, crogiolo disgregatore e costruttore — di che cosa? — lancia i suoi riflessi taglienti quella palla d'avorio lucida, quella cervice macrocefala, che trovasi al banco, dietro il banco.

Impassibile e fredda!

Dama, bigliardo e «coteccio».

Tre specie di questi incubi, che assillano, che tormentano, che istigano, che innalzano, che abbassano — morale, sola — che infiammano, che penetrano e che... fanno ridere.

Sicuro, ridere, tanto ridere!

E come non far questo?

«Ciapa e torna» si grida in un tavolo rumoroso, elettrico, dove non si prese e non si tornò.

Vocaboli tecnici, genuini, comici e detti *con forza, con imperio, con ironia, come un rimprovero e come una beffa, che fanno tremare i vetri e fanno... ridere, tanto ridere.*

Tiràci di bricolla, non imballarmi, forza, piano, taglia, «salta»!

«Saltare», va bene, ma non fuori, perbacco. Spettatori al bigliardo ce ne sono di quelli che non hanno alcuna assicurazione.

Se sapevano di questo pericolo di morte per... saltamento andavano da «Anna Fougez» e là si premunivano contro gli infortuni imprevisti.

A dama non succedono infortuni, ma si consumano tanti caffè.

«Ed il grande logorio cerebrale non lo tenete presente?

Ho vinto io! dice uno.

No — risponde l'altro — non è vero!

Nessuno ha vinto — penso — ma molti si divertono ad ascoltarvi.

Voi vi affannate, vi riscaldate, vi logorate il cervello ch'è tutta una stregheria, non strategia, damistica, che non conosce che dama, non vede che la dama, non si diverte che con la dama...

Poveretti! almeno fosse una dama che non sia di legno come la vostra.

Allora... anch'io sarei contento d'andare a dama!

C'è la «disperata» che non è quella fascista. Sono della disperata e nessuno è disperato. Anzi sono molti disperati d'essere della disperata che non è una vera disperata e non ha alcun disperato.

Poveri, beati, felici, disgraziati, proteiformi, giulivi, grossi, stremenziti, piccoli e grandi disperati!

Chiacchieroni, burloni e grassi come i «Falchi» che non urlano, non rapinano, ma cantano, viaggiano sempre nel continente pordenonese, sbuffano, ridono, si divertono e... vengono rapinati.

Rapinare dei falchi!

Ma è assurdo: questo non lo si può fare che negli alberghi e nei ritrovi che però rapinano, davvero, i falchi ed anche gli altri compresi quelli della disperata!

MARIO ASTOLFI.

Vita sindacale.

La Confederazione Generale delle Corporazioni sindacali ha destinato a reggere la Segreteria della III. zona friulana (Pordenone) il signor Cosmo Zanframundo.

Al giovane e valoroso sindacalista giunga il saluto della cittadinanza e l'augurio ch'egli possa rivolgere opera attiva e proficua a vantaggio della classe lavoratrice.

Una diffida a certi Induetriali.

La Segreteria Sindacati, III. zona, ci comunica:

Persistendo da parte di alcuni datori di lavoro una preconcetta ostilità verso le organizzazioni sindacali che tentano regolare rapporti, improntati a spirito di cordiale intesa, tra operai e direttori di aziende, questa Segreteria — mentre riafferma la propria simpatia per gli aderenti e simpatizzanti — sente l'imperioso dovere di diffidare, nella forma più categorica, certi industriali affinchè desistano da questo atteggiamento di passiva ostilità.

Il contratto di lavoro costituisce la pietra angolare su cui conviene poggi l'armonica coesistenza degli interessi industriali e sindacali.

Questa Segreteria richiama le Ditte ad una valutazione esatta e serena del problema perchè non abbiano ad usarsi per il riconoscimento dei diritti dei dipendenti, mezzi più energici e fermi.

L'adesione in massima della Ditta Lupin contrasta con l'ostile, persistente avversione delle altre Società di Trasporto (Tallon e Bertoia e Calligaro) le quali tentano, ancora una volta, sfuggire allo stretto dovere di tutelare, nella forma più umana e congrua, i diritti degli operai acquisiti con la continua e scrupolosa osservanza degli obblighi del lavoro.

Il Segretario Sindacati III. Zona
COSMO ZANFRAMUNDO.

Tentato suicidio.

L'altro giorno certa Adelaide Masutti maritata Brustolon ha tentato, sembra per dispiaceri famigliari, di por fine ai suoi giorni. La disgraziata ha inghiottito delle pastiglie di sublimato corrosivo. Accortisi i famigliari, la poveretta venne prontamente soccorsa e trasportata all'Ospedale. Oggi la Masutti può dirsi fuori pericolo.

Per Alfonso Piccin.

Presso l'amico Umberto Capriolo si ricevono le sottoscrizioni per offrire la Maglia tricolore ad Alfonso Piccin il forte campione pordenonese che ha saputo, attraverso difficoltà non lievi, perato, attraverso difficoltà non lievi, imporsi e strappare in una corsa brillante vittoria il campionato italiano Dilettanti.

Da FORGARIA

Per la verità.

(14). — Il «Popolo Friulano», dei cosidetti fascisti dissidenti nel N. 5 del 9 corrente, pubblica un articolo, stupefacente intitolato «La Federazione smascata anche dai fascisti di Forgaria» e riporta la cronaca della nostra Assemblea straordinaria del 3 corrente, s'intende a modo suo.

Chi sia il solerte corrispondente non sappiamo e nemmeno cerchiamo di saperlo, perchè non ci curiamo di certa gente che cerca il dissidio e l'equivoco nel falso; e sopra tutto certi individui che si spacciano per fascisti puri, e nel nome dell'Idea, portano la zizzania nel Partito appigliandosi a tutto quello che è tendenzioso, falso e maligno.

Sappiano quei signori che l'assemblea della nostra Sezione si è svolta in una atmosfera calma e nella massima cordialità, e che tutti i deliberati sono stati presi all'unanimità, che l'avv. Marin, Fiduciario di zona, fu molto apprezzato ed applaudito, e ritornò a Spilimbergo con formale invito di ritornare fra noi quanto prima a riportare la sua parola di fede.

La Sezione di Forgaria è stata e sarà sempre una Sezione disciplinata e devota all'Idea ed al Partito.

L'avv. Marin non ha mai presentati ordini del giorno, ma ha appoggiato ed approvato l'ordine del giorno Marcuzzi.

In fine per la verità e per la sincerità teniamo a dichiarare che la Sezione ed i fascisti di Forgaria sono devoti e disciplinati agli ordini della Federazione, e che dissensi o dissidi a Forgaria non esistono se non nella mente bislacca di qualche ex fascista urbano.

I fascisti di Forgaria.

Da PRATA di Pordenone

Beneficenza

A questa Congregazione di Carità pervenne dal signor Piccinin Enrico fu Pietro la somma di L. 100 per amichevole composizione di una vertenza col signor Bortolotti Angelo.

Da PALMANOVA

Aggiudicazione di beni demaniali.

(14). — Nell'asta tenutasi presso l'Intendenza di Finanza del Friuli recentemente, il fabbricato denominato caserma N. 9 è stato aggiudicato provvisoriamente per L. 11000 ai marchi Massimo Mangilli, per conto della Società elettrica Mangilli. Le offerte di aumento potranno essere presentate all'Intendenza di Finanza.

Da TOLMINO

Esposizione Agraria

La Mostra dell'Associazione Agraria Friulana di Udine

(14). — La Esposizione di macchine agrarie dell'Associazione Agraria Friulana di Udine riesce grandiosa, nulla di simile si vide mai nella meravigliosa valle d'Isonzo.

La ricchezza di questa Mostra sta a dimostrare il concetto pratico tecnico che l'ha inspirata e le efficaci finalità di propaganda della Istituzione Friulana che da quasi un secolo fa giungere il suo lavoro in ogni parte del Friuli.

E' impossibile dare l'elenco completo delle macchine esposte dall'Associazione Agraria Friulana specialmente adatte alla valle dell'Isonzo e ci limitiamo a raggruppare i vari tipi con i nomi più noti: aratri, (adatti ad ogni coltura, ad ogni terreno, dal minuscolo voltaorecchio per terreni in forte pendio, agli aratri dissodatori per i fondi di valle) tutto l'armamentario per la lavorazione del latte nelle malghe di montagna e latterie complete per la lavorazione del latte nei centri abitati: (caldaie, fornelli, scrematrici, zangole, recipienti, impastatrici, torchi per formaggio, ecc. ecc. ecc.) falciatrici piccole ad un animale largamente diffuse nei paesi montuosi e collinari della Svizzera, tutta la attrezzatura della piccola azienda agricola moderna (dai trinciaforaggi al molino a mano, dallo sgranatoio al torchio dallo schiacciamele alla pigiatrice, ecc.).

Da CANALE

Aggressione contro il Segretario politico

(14). — Da qualche tempo in qua, da parte degli elementi antifascisti di Canale va spiegandosi una attiva propaganda contro il P. N. F. accompagnata da continue provocazioni le quali l'altra sera culminarono nel ferimento del Segretario Politico del Fascio, cap. Silvio Tazzoli, il quale mentre transitava per la Piazza di Canale in compagnia dello ing. Dainelli e del geom. De Filippo, membri del Direttorio, veniva improvvisamente affrontato da un certo Antonio Garelli, il quale, con modi grossolani, si rivolgeva verso il Tazzoli lanciando ingiurie contro la persona del Tazzoli stesso e contro il Fascismo locale, provocando la naturale reazione da parte dell'offeso.

Non contento poi delle parole pronunciate, il Garelli, dato di piglio ad un grosso sasso, colpiva alla testa il Segretario Politico producendogli una profonda ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra.

Il cap. Tazzoli, quantunque ferito, si difese validamente, finchè per l'intervento dell'ing. Dainelli fu possibile por termine alle furie del Garelli, il quale ancora per un pezzo continuò ad inveire con ingiurie ed insinuazioni.

La notizia dell'aggressione, subitamente diffusa, ha provocato nella massa fascista profonda indignazione e vivo fermento, data la posizione politica del cap. Tazzoli e la viva simpatia che gode nell'ambiente fascista.

Da S. VITO al Tagliamento

Igiene ed edilizia.

(14). — Come siamo stati pronti a far presente alla nostra Amministrazione comunale i lagni della cittadinanza sui «Vespasiani» così oggi ci sentiamo in dovere di rassicurare la cittadinanza medesima che tali monumenti verranno quanto prima sistemati secondo l'igiene e la decenza; di modochè anche S. Vito avrà quanto prima gabinetti pubblici decenti e decorosi e gli spanditoi saranno muniti di acqua come si conviene.

Se abbiamo preteso che i preposti alle cose pubbliche si interessassero e facessero quanto ridonda a beneficio del paese, ci crediamo in dovere di richiamare una ordinanza sindacale di qualche mese fa, imperocchè parecchi proprietari non hanno ancora obbedito all'ordinanza stessa riattando le facciate delle loro case, sistemando convenientemente le grondaie.

Ora se il proprietario può riattare lo interno della sua abitazione, a maggior ragione deve riattare l'esterno, massimamente quando la casa è posta in un sito centrale o di passaggio e ciò per il fatto che il mancato restauro si riduce infine in un danno alla cittadinanza intera.

Si procuri una tinta economica alle facciate, ma si nascondino certe traccie che durano da troppo tempo dal termine dalla guerra e dell'invasione.

Imposta sul vino e bollette di accompagnamento.

Il Sindaco rende noto che qualsiasi trasporto da Comune a Comune sia di uva, mosto, o vino, eseguito con qualsiasi mezzo nel periodo dal 15 agosto per le uve ed il mosto e dal 1. ottobre per il vino al 31 dicembre 1924, dovrà essere accompagnato da speciale bolletta.

Gli interessati potranno ritirare tale documento nell'Ufficio di Segreteria del Comune.

I trasgressori saranno soggetti alle pene stabilite dalla legge.

Si richiedono operai.

L'Ufficio comunale rende noto che la Ditta Umberto Girola di Domodossola richiede col mezzo di questo Comune operai minatori e manovali.

Le condizioni tanto di lavoro come di salario sono ostensibili presso l'Ufficio di collocamento comunale a completa disposizione di chiunque potesse interessare.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio del Comune a tutto il 23 corrente.

Da PALAZZOLO dello Stella

Corse ciclistiche.

(14). — Domenica scorsa si svolsero le annunciate corse ciclistiche di resistenza sul percorso: Latisana — Codroipo — Palmanova — Cervignano — S. Giorgio — Palazzolo (Km. 90 circa).

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Brussolo Romano di Bagnarola, su bicicletta «Iride», che, con poderoso pedalare si stacca dal gruppo e arriva al traguardo con venti minuti di vantaggio — 2. Polo Elio di Savorgnano — 3. Stefanutti Lino di S. Vito — 4. Cicuttini Romo di Latisana — 5. Visentin Silvio di Monfalcone. Giungono ad intervalli gli altri corridori.

Da TARCENTO

Una lettera di Di Gaetano

(14). — Un anonimo, non certo leale e in buona fede, pubblicava sulla «Patria del Friuli» la cronaca del processo di Tolmezzo provocando le repliche mie e del dott. Verona apparse sul vostro giornale.

Lo stesso giorno del processo, sullo stesso giornale, si leggeva che io dovevo rispondere di oltraggio a pubblico magistrato, mentre nella cronaca del giorno dopo si leggeva avere io detto che l'avv. Paola era un mascalzone, un farabutto, un bolscevico.

Dovevo io rispondere di oltraggi a pubblico magistrato o di oltraggi alla persona dell'avv. Paola?

A proposito dei sondaggi che vi sarebbero stati, come ha pubblicato la «Patria del Friuli», «per indurre qualche testimonio ad attenuare quanto ebbe a dichiarare pubblicamente», converrebbe che l'anonimo corrispondente precisasse!

I fascisti che potrebbero definirsi di «Meni Muse» di Magnano e Nimis che sono stati sospesi dal Partito dovranno subire anche un'inchiesta, l'attesa del cui responso neutralizza qualsiasi «vivace commento» nel campo fascista del «direttor palanca».

Lascio immaginare quanto sia stato dilettevole assistere a Tolmezzo ad un processo in cui l'avv. Paola reclamava «soddisfazione» con un livore tale da sbalordire il più consumato degli antropofaghi.

L'avv. Paola pretendeva che io, per iscritto, dichiarassi d'avere usato nei suoi riguardi le parole suddette, che formulassi le scuse più vive, che facessi il di lui elogio e che acconsentissi alla pubblicazione della dichiarazione sul «Gazzettino» e sul «Corriere della Sera».

Da osservare l'esclusione sintomatica della «Patria del Friuli».

Io non potevo firmare quella dichiarazione capestro, perchè non ho mai avuto quelle parole, tanto è vero che sul «Giornale del Friuli» io ho definito l'avv. Paola valente ed esimio magistrato.

La condanna, alla quale io ho interposto appello, mi è stata inflitta col beneficio della sospensione e della non iscrizione.

In quanto all'ultima corrispondenza apparsa sulla «Patria del Friuli», il dott. Verona ha già qualificato l'anonimo corrispondente ed io aspetto che si riveli per esprimergli «de visu» i miei rallegramenti per la sua alta idiozia.

Non ho mai saputo che dato il carattere dei siciliani si dovesse riformare per loro la legge. L'avv. Paola doveva parlare evidentemente sotto l'impressione del suo temperamento.

Non mi sembra poi che si abbia usato del riguardo verso i magistrati di Tolmezzo, attribuendo loro quella certa definizione sul coccodrillo.

La storia del «pianto» non mi mortifica, nè mi preoccupa perchè so che non mi mancherà l'occasione per smentirla o che mi sarà facile gioco ricacciarla in gola a più di uno di quei che oggi si trincerano dietro lo schermo dell'anonimo.

Di Gaetano.

Da PONTEBBA

L'assemblea dei ferrovieri fascisti.

(14). — Sabato scorso con l'intervento del Delegato Compartimentale signor Michelangeli ebbe luogo l'Assemblea dei ferrovieri fascisti di questa Sezione.

Presenti il sig. Marin ed i membri del Direttorio sig. Revelant e Gatti ed una trentina di soci che in precedenza avevano ritirate le dimissioni date il 24 luglio.

Aprì la seduta il Segretario Sezionale sig. Marin che illustrò la situazione e spiegò il motivo del malcontento che aveva indotto la maggioranza dei Soci a dare le dimissioni e che in parte furono ritirate nella seguente assemblea del 2 agosto.

Parlò poi ampiamente e chiaramente il sig. Michelangeli che illustrò la opera del ComitatoCentrale e mise in chiara luce il lavorio degli avversari e delle Superiori Autorità ferroviarie che ostacolarono ed ostacolano in tutto e per tutto il Comitato centrale.

Fu votato il seguente ordine del giorno:

«I ferrovieri fascisti di Pontebba convocati in assemblea straordinaria il giorno 9 agosto 1924, udita la relazione del Delegato Compartimentale, visto il delinearsi della nuova situazione, dichiarano di rimanere nelle file dell'Associazione per appoggiare la lotta in difesa dei postulati fascisti, sicuri di poter alfine arrivare a quella vittoria che deve essere il retaggio di chi onestamente combatte nel nome dell'ideale, della giustizia e dell'Associazione.

Inviano un voto di plauso al Comitato Centrale invitandolo a perseverare nella via intrapresa».

L'ordine fu votato ad unanimità dopo di che l'assemblea si sciolse. I soci rimasti ammontano a 60 circa.

Da CIVIDALE

Pesca di Beneficenza.

(14). — La pesca di beneficenza pro minorati di guerra e pro fondo Monumento ai Caduti, è indetta per i giorni 20 e 21 settembre p. v.

Una circolare del Comitato di cui è presidente il conte Renato della Torre, invita la cittadinanza a concorrervi, e noi non dubitiamo dell'appoggio morale e materiale di tutti.

I vincitori delle gare di tiro.

Ieri sera sono ritornati dalle gare di S. Daniele del Friuli i nostri tiratori trionfanti. Sono stati attesi e festeggiati da diversi soci.

Oggi in una vetrina nel negozio Piccoli e Comp. venne esposto il laburo conquistato e tutti i premi conseguiti nelle diverse categorie cui presero parte.

Da PASIAN di Prato

Festeggiamenti a Passons.

(14). — Nei giorni 7 ed 8 del prossimo settembre si svolgeranno a Passons grandi festeggiamenti, tra cui una ricca pesca di beneficenza cui hanno concorso alti personaggi con ricchi doni. Si annunciano pure concorsi di due musiche, gare ginnastiche e illuminazioni a premio.

LA VITA DI GORIZIA

Riunione straordinaria dei fascisti di Lucinico.

GORIZIA, 14.

La Sezione del Fascio di Lucinico ha tenuto ieri sera una riunione straordinaria per modificare in parte la composizione del Direttorio e per spiegare ai fascisti di Lucinico i nuovi orientamenti deliberati dal Consiglio Nazionale del partito.

All'Assemblea furono invitati pure gli iscritti ai sindacati fascisti.

In rappresentanza del Segretario politico provinciale è intervenuto il Segretario di zona sig. Italo Heiland assistito dal sig. Olivieri, segretario di zona dei Sindacati del goriziano.

Aperta la seduta, il segretario di zona ha riassunto gli ultimi avvenimenti politici ed ha illustrato la necessità assoluta della stretta collaborazione fra fascismo e sindacalismo fascista.

Il segretario dei Sindacati sig. Olivieri [illegible] discorso del signor Heiland, e si dice lieto che il Consiglio Nazionale abbia trovata la necessità di un perfetto accordo fra sindacati e sezioni fasciste, assicurando così che l'opera di propaganda nel campo sindacale sarà di molto facilitata.

Infine l'assemblea passò alla nomina di tre membri del Direttorio parzialmente dimissionario. Ha da ultimo la parola il Sindaco di Lucinico, sig. Zotti, il quale, prima di chiudere l'adunanza, commemora la morte del compianto [illegible] Giacomo Pettarin.

Le adesioni al pellegrinaggio dei giornalisti

Al segretario generale della locale Associazione della Stampa, signor Ernesto de Gressig, è pervenuta oggi la seguente nobile lettera di adesione al pellegrinaggio dei giornalisti:

« Egregio Signor Segretario,

« Ora il fatto che in mezzo al grande lavoro che m'assorbe interamente ho trovato modo di collaborare al volume che l'Associazione Giuliana della Stampa di Gorizia pubblica in onore dei suoi ospiti Lo dice chiaramente come io consideri utile e buono il Pellegrinaggio dei giornalisti nella Santa Gorizia. E al pensiero voglio aggiungere un augurio cordiale: [illegible] che il ritrovo dei giornalisti a Gorizia, improntato a fraterno amore per la Patria, faccia conoscere ai rappresentanti della Stampa la vera anima della nostra città. Città che attraverso il lungo calvario dell'Attesa, la desolazione della guerra, la depressione del dopo-guerra rimase sempre la grande e la santa depositaria di italianità, la dispensatrice della nostra civiltà ai vicini allogeni.

« Con deferenza.

Doc. Univ. dottor Carlo Battisti ».

* * *

Il presidente della Filologica Friulana, Alberto Michelstaedter, richiesto di un pensiero sul pellegrinaggio dei giornalisti così ha risposto:

« Avere fra noi i rappresentanti dell'opinione pubblica italiana che attestino il nostro fervore patriottico, che descrivano le bellezze naturali di Gorizia, che additino i di lei bisogni e le aspirazioni, sarà un grande beneficio per la città. Se tutte quelle trombe autorevoli della fama suoneranno a nostro favore l'Associazione della Stampa avrà ben meritato della Patria.

Alberto Michelstaedter ».

I soci della « Tarvisium » in città.

Ospiti della nostra città, provenienti da Tarvisio, giunsero circa 350 soci della « Tarvisium » accompagnati dal presidente comm. Appiani. I graditissimi ospiti, visitata la città, si recheranno in pellegrinaggio ad Oslavia, sul Calvario, sul Sabotino e sul S. Marco. Una rappresentanza, accompagnata dal presidente della Società si portò al Municipio dove fu ricevuta dal cav. uff. Piero Pinausig, assessore alle finanze. Il comm. Appiani a nome del Sindaco di Tarvisio, Luigi Faroone consegnò un nobile messaggio diretto al sindaco della città, accompagnando la offerta con cordiali parole di saluto.

Rispose il cav. uff. Pinausig dando il ben venuto agli ospiti.

Nomine nella magistratura.

Fattis Antonio, praticamente, nominato giudice aggiunto e destinato alla Pretura di Gorizia. — Grubmayr Giov. Batt. ascoltante, id. — Pedrotti Vittorio, ascoltante, nominato giudice aggiunto con funzioni di pretore a Plezzo. — Noldini Alfredo, praticante, nominato giudice alla Pretura di Aidussina.

I proiettili.

Mario Brumat d'anni [illegible] da Lucinico, operaio addetto presso la ditta fratelli Rovina incaricata al rastrellamento dei proiettili residuati dalla guerra, levandosi a scaricare una bomba di gas lacrimogeni, per l'improvvisa esplosione di questa riportò varie ustioni alla faccia ed alle mani con grave irritamento ai bulbi oculari. Fu trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli.

Si impiglia con le gonne nella ruota d'un carro.

Pure al Pio Luogo fu ricoverata questa mattina, con il braccio sinistro slogato e presentante multiple escoriazioni e lesioni in varie parti del corpo, la bimba Maria Mrumat da Farra d'Isonzo la quale, impigliatasi per via, con le gonne nella ruota d'un carro, cadeva pesantemente al suolo.

I combattenti della Fed. di Alessandria a Gorizia.

Sabato 16 corrente, alle ore 8, arriveranno a Gorizia i combattenti della Federazione di Alessandria. I combattenti piemontesi in questi giorni sono in devoto pellegrinaggio alle terre che maggiormente videro il sacrificio e il martirio. Arrivati il 13 mattina a Trieste, i settecento pellegrini, dopo di aver visitato quella città e reso il devoto e reverente omaggio ai luoghi del martirio e dell'eroismo, partirono per visitare l'Istria. Sabato, dopo aver visitato i luoghi cari ad ogni cuore italiano saranno nella nostra città.

La Direzione del Circolo Famigliare Piemontese, invita tutti i soci e non soci piemontesi a trovarsi sabato mattina per le ore 8, alla Stazione centrale per dare il cordiale ed affettuoso benvenuto alla comitiva dei combattenti che si recherà in pio pellegrinaggio ai luoghi del sacrificio. Inoltre la Direzione fa presente a tutti quei piemontesi che potranno essere liberi ed accompagnare questi loro conterranei al pio pellegrinaggio, faranno cosa gradita e specialmente se vi saranno signore e signorine poichè della comitiva faranno parte un centinaio di madri e vedove dei Caduti in guerra.

Investita da una moto.

Verso le ore 17 di ieri, in piazza della Vittoria, il bimbo Claudio Lovko, di anni 5, domiciliato in Coceviutta, 7, veniva investito ed atterrato da un motociclista che poi precipitosamente si è eclissato.

Il fanciullo riportò la frattura della tibia sinistra e varie contusioni alla testa e trasportato per cura di alcuni pietosi alla propria dimora. Ne avrà per 2 mesi.

La Questura indaga per identificare il maldestro motociclista.

Da GRADISCA d'ISONZO

Museo storico.

(14). — Il signor Alfonso Mosettig, maestro elementare, sta preparando cimeli e documenti del passato glorioso della nostra città. Il Mosettig ha pure eseguito in miniatura la fortezza di Gradisca del 1615, piccolo capolavoro ammirato e che farà parte del costituendo museo.

Vertenza cavalleresca.

Questi fa il signor Lodovico Patuna aveva mandato i padrini, nelle persone dei signori dott. Rebulla e dott. Andriani, al signor Mosca-Riatel Umberto di Cormons. Questi nominò suoi rappresentanti i signori prof. Serafini e Zanoni, i quali assieme ai primi si riunivano e dopo tre sedute risolsero la vertenza con un verbale di pacifica composizione.

Per il Congresso della Filologica Friul.

Ieri sera si raccolsero nel gabinetto del Sindaco i signori dott. Lovisoni presidente della « Dante Alighieri », Remigio Zunin per la Lega Nazionale, Carlo Mazau commissario della sezione ex Combattenti, il signor Carlo Slanisca console locale del T. C. I., il signor Giovanni Gasparini per il Fascio locale e sindacato magistrale e il signor Ferossi quale socio della Filologica.

Il Sindaco, cav. Diego de Finetti, spiegò lo scopo della riunione e gettò le basi dei festeggiamenti che si terranno il 5 ottobre in occasione del congresso annuale della Filologica.

Del programma compilato verrà informata la Presidenza della Società per gli opportuni accordi.

La nuova Stazione.

I cittadini hanno appreso con vivo compiacimento che l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha deciso di costruire una stazione ferroviaria con scalo merci decorosa per il capoluogo. Per la costruzione si sono interessati autorità e sodalizi.

Teatro.

A sei anni dall'armistizio la ricostruzione del vecchio teatro, che ospitò attori celebri, è di là da venire.

I cittadini se ne lamentano per due ragioni: per la mancanza di un ritrovo atto a divertire ed educare e per la disoccupazione che tuttora impera in città e che tale costruzione potrebbe alleviare per un po' di tempo.

Al « Mefistofele ».

Con i treni speciali messi a disposizione dall'Impresa un numero stragrande di cittadini accorre al grandioso spettacolo d'opera a Udine.

Da BRAZZANO

Festeggiamenti.

(14). — Per domenica p. v. a totale beneficio della Congregazione di Carità si terrà un gioco di tombola, una pesca di beneficenza ed un ballo popolare sostenuto dall'orchestra M. Zarnettig di Cormons.

Da CORMONS

Le operette al Comunale.

(14). — Quanto prima avremo una serie di rappresentazioni straordinarie della primaria Compagnia di Operette Maurizio Parigi. La Compagnia andrà in scena colla « Scugnizza » alla quale faranno seguito: « Bajadera », « Si » e « Paese dei Campanelli ».

Gara di foot-ball.

Domenica p. v. al nostro campo sportivo avremo un eccezionale incontro fra la squadra dell'A. S. Cormonese e quella dell'Italia di Gradisca, prima classificata nel recente Campionato Friuli Redento.

Inutile dire che vivissima è l'aspettativa per quest'importante incontro che mette di fronte due delle migliori squadre friulane.

Da MORTEGLIANO

Mortale disgrazia a Galleriano.

(14). — L'impresa Tavano Pietro e Pagani Pietro di Lestizza, sta costruendo a Galleriano il fabbricato che deve servire alla Latteria Sociale ed all'Asilo Infantile di Galleriano.

Alle ore 11.20 di ieri si trovavano sulla armatura esterna il Tavano Pietro e gli operai Pajani Marino e Gomboso Luigi. Ad un tratto l'impalcatura, costituita da travi infisse nel terreno a sostegno di tavoloni, ove trovavansi gli operai, si spaccò e mentre il Gomboso restava fortunatamente preso con la gamba sinistra fra due tavoloni, sospeso nel vuoto, il Tavano Pietro e il Pajani Marino precipitarono a terra dall'altezza di circa 5 metri.

Il Tavano Pietro riportò una forte contusione all'emitorace sinistro, con probabile frattura costale, mentre il povero Pajani Marino, che, cadendo aveva battuto con la testa su una colonna di mattoni, costruita all'ingresso del fabbricato, riportò ferite lacero contuse al vertice del capo, con conseguente commozione cerebrale.

Trasportato a casa sua, e curato amorosamente dall'egregio sanitario dott. Giuseppe Padovan, alle ore 15 moriva, senza riprendere i sensi.

Da POZZUOLO del Friuli

Gravi danni del temporale.

(14). — Il temporale oggi scatenatosi ha causato danni alle campagne. La casa del cav. Francesco Bierti ha sofferte gravi danni, per il vento impetuoso che accompagnò l'uragano. Il tetto è stato in parte sconvolto.

Da ARTEGNA

Festeggiamenti rimandati.

(14). — Per cause imprevviste i festeggiamenti che dovevano aver luogo nei giorni 15 e 17 agosto, sono stati rimandati a epoca da destinarsi.

:: CRONACA UDINESE ::

Un ordine del giorno dei ferrovieri fascisti

Il Direttorio della Sezione Udinese della Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti ha votato un ordine del giorno di solidarietà con l'on. Ravazzolo nel quale si afferma che ormai « sono venute a mancare le cause prime determinanti l'atteggiamento assunto dal fascismo udinese » perchè nel Consiglio Nazionale del Partito è stato proclamato:

1) la difesa della « Rivoluzione » e dei principi etici ed ideali che portarono il Partito Fascista alla conquista del Goevrno;

2) il rapido valorizzarsi di una azione « Sindacale » intesa a difendere le giuste aspirazioni delle masse operaie ed impiegatizie;

3) la inesistenza di tendenze, estremismi e dissidentismi che minerebbero la forza e la omogeneità del « Partito ».

L'ordine del giorno conclude invitando il Direttorio Nazionale a riesaminare la situazione alla stregua di tali concetti.

Non è il caso di discutere che le cause reali della crisi sono del tutto diverse da quelle elencate in questo ordine del giorno che trova la sua unica spiegazione nei rapporti, naturalmente intimi, fra i ferrovieri e il loro rappresentante. Tutto il resto è ormai, per il pubblico fascista e non fascista e specialmente per il Direttorio Nazionale del Partito, più che arcinoto.

(N. d. R.).

Cause ed effetti dell'eclissi lunare

Come abbiamo preannunciato, e con ciò non pretendiamo di esser stati degli astrologhi, ieri sera nel cielo, terso e lavato dalla pioggia torrenziale e dalla fitta grandinata, si è potuto osservare il non comune spettacolo dell'eclissi totale di luna. Il paffuto faccione, giunto proprio ieri alla fase del plenilunio, apparve nella volta celeste in tutto il suo splendore prima rossigno e poi argenteo. La « casta diva », delizia degli amanti... quando non ci sono occhi indiscreti, principiò a perdere lentamente la sua formosa rotondità. L'orario del fenomeno fu rispettato inappuntabilmente e si svolse secondo il seguente prestabilito programma: Principio dell'eclissi ore 19.31; principio della totalità ore 20.30; mezzo dell'eclissi ore 21.33 fine della totalità ore 2.10; fine dell'eclissi ore 23.9. A quest'ora, « del ciel la gran frittata » — come la chiamavano i nostri buoni secentisti — riapparve, monda da ogni ombra e in tutto il suo sfolgorante splendore.

Il pubblico, che ieri sera affollava le vie, amaramente deluso per il mancato spettacolo del « Mefistofele », ebbe così almeno il conforto di starsene col naso all'aria seguendo le pudibonde schermaglie della sullodata « casta diva ».

Ed ora, poichè si diceva che tutto quel po' po' di burrasche, di cicloni e di acquazzoni torrenziali erano un omaggio di sacrificio a « Monna Luna », auguriamoci che essa, ormai placata, segni l'inizio del bel tempo tradizionale in questa stagione, in modo che sia concesso ai miseri mortali di assistere, dal magnifico piazzale del nostro Castello, ad uno spettacolo che, pur esso, eclissa tutti gli altri!

Canta sirena
la luna è piena....

Temporali

Ieri mattina, alle 3, un primo temporale si è scatenato, accompagnato da forte vento. Pioggia dirotta cadde poi ad intervalli. Poco dopo mezzogiorno un altro breve temporale, accompagnato da grandine, imperversò sulla città.

In via Caterina Percoto, presso le case della Provincia, si è abbattuto un fulmine senza però arrecare danni a persone od a cose.

Problemi cittadini

La sistemazione stradale e le nuove linee tramviarie si compiranno in breve.

Il problema della sistemazione delle vie cittadine, che a traverso la stampa e per vivo desiderio del pubblico, era ed è indicato tra uno dei più urgenti, si avvia rapidamente verso la soluzione. Il Commissario Prefettizio aggiunto dott. Binna ha affrettato le pratiche in modo che i lavori di sistemazione verranno iniziati in breve.

Attinente al problema stradale, è il prolungamento del tram elettrico urbano fino al Tiro a Segno e la costruzioni di raccordi col Parco della Rimembranza i lavori del quale, pure proseguono ininterrotti. Possiamo assicurare che il completamento della linea tramviaria cittadina è prossimo alla esecuzione.

I lavori proseguiranno durante l'opera di sistemazione stradale.

Le strade d'accesso al nuovo ospedale

Nella ventura settimana si inizieranno i lavori per la costruzione della strada di accesso al nuovo grande Ospedale Civile, giusta il progetto, perizia e piano particolareggiato di esecuzione, compilato dall'Ufficio Tecnico Municipale. La strada, che si aprirà in via Friuli, proseguendo fino al piazzale prospiciente al nuovo Ospedale, sarà comoda e verrà costruita in modo da poter ospitare la nuova linea tramviaria che congiungerà la città col nuovo Ospedale.

La Loggetta del Lionello restaurata per la venuta del Re

Udine, per iniziativa del Comune e per iniziativa privata, sta riordinandosi e abbellendosi, in omaggio al Re Soldato che, ospite Augusto durante gli epici mesi delle battaglie di redenzione, rivedrà la capitale della guerra ai primi di ottobre, trasformata in fecondo centro di lavoro e d'industria.

I proprietari di palazzi e case che ancora non hanno provvisto, sopratutto nel centro, ai lavori di ripulimento delle facciate, non devono trascurare questa occasione compiendo un omaggio al Sovrano e un atto di decoro cittadino.

Il Municipio ha disposto che la Loggia del Lionello sia convenientemente restaurata. In questi giorni appunto, artisti ed operai puliscono gli affreschi magnifici che adornano le sale; riparano i mobili artistici, le pareti ed i soffitti e le vetrate colorate.

Così, degnamente, l'Ospite regale verrà ricevuto nelle splendide sale della Loggetta.

Altri lavori di adattamento verranno compiuti nel palazzo di piazza Patriarcato, ove S. Maestà alloggerà durante la Sua permanenza a Udine.

Croce di guerra

Con recente decreto ministeriale è stata conferita la Croce di Guerra all'egregio concittadino rag. Vito Cramz, già valoroso capitano ed ora centurione della Milizia ferroviaria fascista.

Al rag. Cromz, che dal 1915 fu sempre in linea di combattimento, le nostre congratulazioni per questa ricompensa che viene a sanzionare ufficialmente le sue benemerenze militari.

La tassa scambi sul bestiame macellato

La Camera di Commercio comunica che, nei casi in cui i Comuni non riscuotano diritti di macellazione sul bestiame, vaccino, ovino o suino, la relativa tassa sugli scambi, giusta ulteriori chiarimenti della Intendenza di Finanza, dovrà essere pagata all'atto della macellazione nei seguenti modi:

1) Nei casi in cui i Comuni non riscuotano dai macellatori diritti di macellazione ma emettano licenze di transito si applicheranno le marche di scambio per l'una metà sul relativo registro e per l'altra metà (Effigie Sovrana) sulla licenza stessa;

2) Pel bestiame macellato senza pagamento di diritti comunali di macellazione e consumato sul luogo, i macellatori saranno obbligati di tenere appositi registri, in cui riporteranno tutte indistintamente le macellazioni fatte, applicando le marche doppie per intero a margine delle annotazioni. In questi registri saranno tenuti in evidenza anche gli scambi del bestiame, di cui al punto precedente, e ciò con richiamo agli estremi della licenza di esportazione debitamente bollata.

I trasporti di bestiame macellato debbono sempre essere accompagnati dai documenti comprovanti il pagamento della tassa sugli scambi, che va naturalmente calcolata sull'effettivo valore del bestiame macellato.

Gli Asili italiani nella zona allogena

Il contributo del Segretariato Udinese dell'Italia Redenta.

Abbiamo avuto occasione di vedere le bozze di stampa della chiara ed esauriente Relazione dettata dalla signora Bona Luzzatto-Weilschott, Consigliere Delegata, riguardante l'attività dell'Opera di Assistenza all'« Italia Redenta », altamente presieduta da S. A. R. la Duchessa d'Aosta. Mentre ci riserviamo di illustrare particolarmente il Rendiconto assai interessante del patriottico lavoro, siamo lieti di potere, intanto, riportare qui appresso il lusinghiero giudizio sul contributo del Segretariato di Udine:

« Ultimo a sorgere, ma fra i primissimi per intensa attività e zelo, Udine assunse rapidamente un posto importante di avanguardia patriottica della Opera.

« Si deve alla fattiva e geniale ispirazione dell'on. Luigi Spezzotti — coadiuvato egregiamente dai signori commendatore professore Luigi Pizzio e cav. uff. Ugo Zilli nonchè dall'on. conte Gino di Caporiacco — se il Segretariato friulano contribuì subito validamente alla fondazione di nove asili nell'Alto Isonzo ed Alto Fella: a Circhina, Piedicolle, S. Lucia di Tolmino, Sago, Volzana, Malborghetto, Camporosso, e Cave del Predil, ed alla ricostituzione della scuola di economia domestica di Idria, provvedendo largamente arredi, mobilio, materiale didattico per un ammontare complessivo che raggiunge, ore che scriviamo (maggio 1924), le lire 41 mila, fornite dalla città di Udine e sua amministrazione comunale. Il Segretariato contribuì efficacemente alla ricerca e concessione dei locali ed all'ordinamento dei nuovi istituti di assistenza infantile.

« *La rapidità veramente notevole con la quale fu attuata questa prima parte del programma nell'Alto Isonzo e Alto Fella devesi alla forte e generosa anima friulana, a niuna seconda quando trattisi di assicurare in guerra come in pace gli alti destini della patria* ».

Commissione provinciale per la caccia e pesca

La Commissione Provinciale per la Caccia e Pesca ci comunica:

In seguito a decreto 29 luglio 1924, che modifica i termini per l'esercizio della caccia nei Comuni facenti parte dell'ex Provincia di Udine, si rende noto quanto in appresso:

La caccia e l'uccellagione sono permesse dal 15 agosto al 31 dicembre 1924.

Ad altitudine superiore ai metri 500 l'apertura si effettua col 1° settembre 1924.

L'uso dei cani da seguito è ammesso dal 1° settembre al 31 dicembre 1924.

Potrà inoltre esercitarsi la caccia col fucile fino al 20 marzo 1925 alla beccaccia e fino al 20 aprile 1925 ai palmipedi e trampolieri limitatamente però ai luoghi frequentati dagli uccelli di ripa (laghi, specchi d'acqua e corsi d'acqua, acquitrini e ripe).

Qualsiasi altra caccia, e uccellagione durante il periodo primaverile resta escluso.

Fino a tutto l'anno venatorio 15 agosto 1926-14 agosto 1927 è vietata dovunque la caccia al capriolo, la caccia o l'aucupio dell'urogallo o gallo cedrone o del francolino di monte.

Tutte le altre disposizioni generali precedentemente rese note rimangono invariate.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

con Agenzie in Cervignano, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo

Patrimonio L. 8.699.838.88 - Beneficenza erogata al 31 Dicembre 1923 L. 4.384.263.22

Situazione al 31 Luglio 1924 (Esercizio 49)

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa contanti	L.	838,070.70
Mutui e prestiti ipotecari	»	11,342,089.79
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari	»	11,393,328.64
Conti correnti con garanzia	»	13,108,410.45
Prestiti sopra pegno e riporti	»	1,657,788.09
Valori pubblici	»	22,362,537.30
Buoni del Tesoro	»	47,010,600.—
Partecipazioni	»	7,610,000.—
Cambiali in portafoglio (ordinarie	»	27,736,210.81
Cambiali in portafoglio (agrarie	»	8,588,702.67
Conto corrispondenti	»	5,881,703.96
Residui rendite scadute e dietim interessi	»	689,605.74
Mobilio	»	38,512.56
Crediti diversi	»	3,085,085.27
Totale Attivo	L.	161,478,613.67
Depositi a cauzione	»	19,229,452.45
Depositi a custodia	»	32,159,563.83
Spese dell'Esercizio in corso	»	3,660,008.83
	L.	216,527,638.28

PASSIVO

Voce		Parziale		Importo
Depositi al portatore	L.	88,835,033.46		
» nominativi	»	19,293,843.70		
» a piccolo risparmio	»	1,871,088.23		
» in conto corrente	»	4,759,238.58		
Totale depositi				113,759,398.67
Interessi maturati sui depositi			»	1,838,606.93
Anticipazioni del Tesoro per il Credito Agrario			»	4,607,000.—
Conto corrispondenti			»	15,936,685.17
Cambiali riscontate			»	11,235,228.67
Risconto valori e portafoglio			»	751,849.56
Debiti diversi, rendite riscosse in anticipazione			»	3,730,031.11
Totale Passivo			L.	151,854,695.41
Depositanti per depositi a cauzione			»	19,229,452.45
Depositanti per depositi a custodia			»	32,159,563.83
Fondo di riserva	L.	6,369,622.92		
Fondo oscillazioni valori	»	2,330,215.96		
PATRIMONIO dell'Istituto a 31 dicembre 1923			L.	8,699,838.88
Rendite dell'esercizio in corso			»	4,584,087.71
			L.	216,527,638.28

IL DIRETTORE rag. L. Ferrini — IL PRESIDENTE dott. L. Fabris — IL CONSIGLIERE DI TURNO avv. G. Levi — L'ISPETTORE rag. F. Piva

Il "Mefistofele", in Castello

La serata del comm. de Angelis

Il tempaccio che ci ha deliziato per gran parte della giornata di ieri e che è culminato in una forte grandinata scaricatasi nelle prime ore del pomeriggio, ha impedito la rappresentazione del «Mefistofele». E quantunque verso il tramonto il cielo fosse andato rasserenandosi, ben fece il Comitato a non dare lo spettacolo, che essendo in onore del protagonista comm. De Angelis, non sarebbe stato degno, per concorso di pubblico, dell'illustre artista.

Stasera pertanto, poichè pare che il tempo voglia far giudizio, lo spettacolo sarà caratterizzato da una gran folla che accorrerà a rendere il tributo di omaggio al grande artista, onore e vanto dell'arte lirica italiana.

Treno speciale per la Carnia

Nel mattino di sabato 16 andante in coincidenza col treno speciale in partenza da Udine alle ore 2, per ritorno dallo spettacolo d'opera di venerdì 15, sarà attivato il seguente treno speciale:

Partenza da Carnia ore 3.40 — Arrivo a Tolmezzo ore 3.55 — Partenza da Tolmezzo ore 4.07 — Arrivo a Villa Santina ore 4.25.

Le grandi Corse al trotto

all'Ippodromo Moretti

La Società Udinese Corse al Trotto ci comunica:

Oggi e domenica 17 corrente le corse avranno inizio alle ore 15.30.

Per i tassativi accordi presi fra la Giuria ed i signori Concorrenti si fa noto al pubblico che lo svolgimento del programma sarà per il più possibile sollecito onde garantire la fine dello spettacolo nel minimo tempo possibile.

Il Comitato ha disposto per migliorare l'assestamento del pubblico nei diversi posti, specie per i popolari, i quali verranno modificati ed ampliati in modo tale di aver limite col pubblico delle Tribune e precisamente presso il chiosco della spett. Ditta Moretti.

E' stato inoltre provveduto a togliere tutte le altre manchevolezze riscontrate nel primo giorno delle Riunioni e che si resero inevitabili data la ristrettezza del tempo concessa alla preparazione dello spettacolo.

Si dà per certo inoltre che la Società ha provveduto a diminuire i prezzi onde avere affidamento del massimo concorso di pubblico come ebbe ad avverarsi domenica scorsa.

Mercè l'intervento diretto del solerte Presidente delle Corse comm. dott. Luigi Fabris, il Comitato organizzatore della Società ha messo a disposizione dei signori Presidenti delle Associazioni Mutilati e Combattenti 20 biglietti di accesso alle tribune B.

Ecco i nuovi prezzi ridotti: Tribuna A, L. 20 — Tribuna B, L. 10 — Popolari L. 3 — Militari e ragazzi la metà.

L'inizio alle 15.30

Il Comitato delle Corse ci prega di avvertire il pubblico che per necessità tecniche le corse al trotto avranno inizio alle ore 15.30 anzichè alle 16.30.

La Tombola

Oggi avrà luogo in Piazza Umberto I l'estrazione della tradizionale Tombola a beneficio della Congregazione di Carità, coi seguenti premi: Quaterna lire 200; Cinquina L. 400; prima Tombola L. 1500; seconda Tombola L. 700.

Prezzo di ogni cartella L. 2.

L'estrazione sarà effettuata alle 17.30 anzichè alle 16.30, com'era già stato annunciato.

Tragico fatto a Genova

Si spara in casa del Direttore della Banca d'Italia.

Giunge notizia da Genova di una tragedia svoltasi repentinamente in quella città ove un impiegato della Banca d'Italia si esplose un colpo di rivoltella in direzione del cuore mentre si trovava nell'abitazione dell'egregio Direttore cav. Ugo Del Vecchio, così favorevolmente noto a Udine ove per tanti anni fu apprezzato Direttore di questa sede della Banca d'Italia. Ecco come si svolse il tragico fatto:

Il rag. Giacinto Rho, di anni 29, da Pecetto Torinese, impiegato di cassa presso la Banca d'Italia, quest'oggi si appropriava di 22 mila lire, quindi lasciava due lettere, una al direttore, l'altra al cassiere capo, annunciando che aveva ritirato l'importo della propria cauzione e si riteneva licenziato dalla Banca.

In seguito a tale constatazione, il direttore della Banca d'Italia, comm. Ugo Del Vecchio, sporgeva denuncia alla autorità giudiziaria contro il rag. Rho. Questi, questa sera si recava all'abitazione del direttore della Banca d'Italia per aver conferma della notizia pervenutagli circa la denuncia all'autorità giudiziaria. Il direttore gli confermava che era stato denunciato all'autorità giudiziaria, perchè aveva commesso un grave reato appropriandosi delle 22.000 lire. A tale risposta, il Rho estraeva rapidamente di tasca la rivoltella e si esplodeva un colpo in direzione del cuore.

Contadino disgraziato

Ieri mattina, all'alba, venne ricoverato all'Ospedale Civile il contadino Angelo Grimaz fu Giovanni di anni 60, al quale venne constatata la frattura di alcune coste con lesioni polmonari; la prognosi è riservata.

Sulle cause del *grave infortunio* si hanno le seguenti *informazioni*. Il Grimaz si trovava nel *fienile posto presso* la sua abitazione a Clap *(Attimis)* e, non si sa come, il *pover'uomo cadde* malamente dal fienile stesso. Fu subito soccorso e trasportato all'*Ospedale* della nostra città.

Mani lunghe

Un dodicenne, con la scusa di cercare la carità, entrava per le case rubando quello che gli capitava a portata di mano. Ieri fu potuto sorprendere dagli agenti che lo accompagnarono in Questura.

Il marito arrestato

In seguito alla zuffa avvenuta l'altro giorno fra i coniugi Elisa Vescovo e Angelo Bazzaro di S. Gottardo, il marito fu arrestato per avere cagionato alla moglie ferite guaribili in più di dieci giorni.

La banda dei falsari

L'arresto di Zuccolo detto "Veleno"

Uno stratagemma ed un sonno interrotto

L'arresto dei maggiori affigliati alla banda dei falsari che operò in Friuli dal 1921 a poco tempo fa, come fu diffusamente scritto, non aveva esaurito il compito della Polizia investigativa che, continuava ad esercitare una assidua sorveglianza in certe località. Fu così possibile lo scoprimento del rifugio a Trieste, ove si era nascosto Roberto Fiore, uno dei principali falsari e l'arresto di costui.

Oggi, registriamo un nuovo importante arresto, operato ieri notte dal Commissario della Giudiziaria, avv. Michele Marotta. L'arrestato è Francesco Zuccolo di anni 40. Questi, nel luglio 1923, quando vi fu il noto arresto di falsari all'Albergo «Europa» presso alla stazione ferroviaria, riuscì a sfuggire alle ricerche degli agenti, riparando in Francia non appena avvenuto l'arresto del Coseani, altro partecipe alle losche imprese.

Lo Zuccolo era di un caratteraccio infame e perciò i compagni gli avevano affibiato il nomignolo di «Veleno»; egli faceva «l'uomo di paglia»: così erano indicati coloro che procuravano i locali onde far funzionare la fabbrica delle banconote false. Fu lui appunto che prese in affitto il villino in Adorgnano.

Il fattorino-ingannatore.

«Veleno», stanco di starsene in Francia, giorni or sono decise di tornare in Patria. Sul suolo francese invece rimano ancora quel tale soprannominato «Agonia» recatosi all'estero per ricercare un abile incisore, quando Sarroglio, il «tecnico» della banda, si era allontanato dai compagni che lo sfruttavano a loro profitto. «Agonia» pensò bene di rimanersene in Francia. «Veleno» invece, arrivò l'altro ieri in Friuli, recandosi difilato nel casolare presso Pagnacco, ove ha in affitto una camera presso certo Lino Cosolini.

Ma qualcuno vegliava e l'arrivo non passò inosservato. Il commissario Marotta, organizza subito una spedizione cui presero parte anche i marescialli Romeo e Perrotta e gli agenti specializzati Zasa, Persiano e Nannicino.

Alle due di ieri notte, la squadra arriva a Pagnacco e si dirige al casolare, circondandolo.

Dopo un viaggio di tre giorni, «Veleno» dovrà pure recarsi a riposare, appena arrivato! Gli agenti si appiattano. Il commissario Marotta bussa alla porta chiamando il padrone. Lino Cosolini scende dopo un po'.

— Sono un fattorino telegrafico ed ho un telegramma per Cosolini — dice il funzionario.

— Va bene: ora apro — rispose una voce di dentro.

Un momento dopo il Commissario e gli agenti entrano, si fanno conoscere e iniziano una minuziosa visita alla casa.

L'arresto.

In una camera qualcuno dormiva. Era lo Zuccolo. L'avv. Marotta si appressò al letto e afferrò «Veleno» per un polso. Quanto fu triste quell'improvviso e... indelicato risveglio!

— Il Commissario! — si rivelò l'avvocato Marotta.

Lo Zuccolo, dichiarato in arresto, si prese la malaventura con santa rassegnazione e si vestì. Conosceva di nome il bravo funzionario ed era al corrente della situazione.

Accompagnato immediatamente a Udine, l'arrestato fu accompagnato in guardina in attesa di essere sottoposto a stringenti interrogatori.

Concorso per borse di perfezionamento

E' aperto il concorso a quattro borse di perfezionamento di L. 1244.45 ciascuna a favore di laureati da non più di tre anni o di laureandi della Facoltà di Scienze o della Scuola di Farmacia nella R. Università di Padova, i quali si assumano di fungere per un anno da assistenti interni presso un Istituto o Cattedra di questa Facoltà di Scienze.

Una di dette borse sarà conferita a laureato o laureando nella sezione di Matematica;

Una a laureato o laureando nella sezione di Fisica;

Una a laureato o laureando nella sezione di Scienze naturali;

Una a laureato o laureando nella sezione di Chimica pura o di Chimica farmaceutica.

Non sono ammessi al concorso coloro che abbiano qualche Ufficio universitario.

Le istanze dei concorrenti, stese su carta bollata da lire 2 e corredate dei necessari documenti, dovranno essere presentate all'ufficio di protocollo universitario non oltre il 15 novembre 1924.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla segreteria della R. Università di Padova.

Il mercato di ieri

delle derrate alimentari riuscì molto meschino, causa la persistente pioggia. I prezzi furono quelli dell'ultimo mercato del 12 corr. con lievi variazioni.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta al sugo - Pesce o bistecche - Contorno.

Sera: La Cucina rimane chiusa essendo giornata festiva.

VOCI DEL PUBBLICO

PER L'IGIENE.

Riceviamo:

On. Direzione,

Ho appreso da codesto giornale il provvedimento preso per la nettezza delle vie della città. Il pubblico però, che ha accolto favorevolmente tale provvedimento, vorrebbe che una disposizione tassativa obbligasse oltre che per la pulizia anche per l'igiene, la disinfezione dei pavimenti nei caffè e negli esercizi pubblici. Sarebbe inoltre desiderabile un maggior controllo ispettivo sulla vendita degli erbaggi e della frutta, su talune macellerie e su qualche negozio da pizzicagnolo.

Le sarò grato se vorrà dar posto a questo mio appunto che non è ispirato da alcun senso di animosità, ma dal desiderio del sempre crescente decoro della città nostra.

Peripateticus.

A OGNUNO IL SUO.

Riceviamo.

On. Direttore,

Se ho avuto qualche parte nella organizzazione dello spettacolo in Castello, mi preme d'altra parte di far rilevare che il lavoro del palcoscenico e dell'anfiteatro è stato eseguito con tanta cura, ed anche sacrificio, dai signori Albano Cesco e Pietro Bertoli, riunitisi in impresa per la detta costruzione.

Tanto per la verità, e perchè ognuno abbia il suo.

Con ossequio.

Antonio De Campo.

CRONACA SPORTIVA

Il Campionato Friulano

Lo «Sport Club Cividale» indice ed organizza per il 14 settembre la seconda edizione della corsa ciclistica «Coppa Cividale» per dilettanti di terza e quarta categoria e fuori classe muniti di licenza dell'U. V. I.

La corsa si svolgerà con qualunque tempo sul seguente percorso: Cividale - Udine - San Daniele - Pinzano - Spilimbergo - Pordenone - San Vito - Codroipo - Palmanova - Gorizia - Cividale (chilometri 200 circa).

I premi in palio sono i seguenti: 1. Bicicletta da corsa «Lygie» tipo «Giro di Francia» — 2. Grande medaglia d'oro con contorno — 3. Medaglia d'oro — 4. Medaglia d'oro — 5. Medaglia di oro — 6. Medaglia d'oro — dal 7° al 15° medaglie vermeilles — dal 16° al 20° medaglie d'argento.

A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia d'argento.

Inoltre vi saranno premi di traguardo e condizionati.

Al primo della Provincia del Friuli grande medaglia dono del Prefetto e diploma di campione friulano 1924-1925 — tre premi per i primi tre della quarta categoria e per i soci dello S. C. C.

Inoltre: Grande Coppa Cividale per la Società meglio classificata con almeno tre soci fra i primi dieci.

Al primo arrivato assoluto se montante macchina «Lygie» due tubolari dono della Ditta Ernesto Rolando.

Al primo arrivato assoluto, se con un vantaggio minimo di tre minuti sterlina in oro, dono del Municipio.

Al primo arrivato cividalese sterlina in oro, dono della Banca Cattolica.

Nell'attesa dell'arrivo dei corridori, sul viale Cormons, appositamente chiuso, si svolgerà una manifestazione sportiva con diverse gare.

Le iscrizioni sono aperte e dovranno essere indirizzate allo «Sport Club Cividale» - Via Teatro, accompagnate dalla quota di L. 5, delle quali due restituibili alla riconsegna del numero.

Allo stesso indirizzo vanno richiesti i programmi.

Frà Libri e Riviste

Giovanni Mari: «L'Arte dello scrivere, con gli esempi e la pratica dei prosatori nostri contemporanei». — Volume in-16, di pag. 576. — Editore U. Hoepli, Galleria de Cristoforis, Milano.

Giustamente oramai abolita la retorica dalle scuole (oh, i famigerati testi di stilistica!) questo nuovo libro del Mari diventa indispensabile ai nostri giovani e alle persone colte in genere: La Prosa artistica (romanzo, dramma, novella, ecc.) e la Prosa d'uso pratico (relazioni, diario, lettera, ecc.), la Prosa giornalistica e la Prosa scientifica qui sono insegnate secondo le sane teorie estetiche e secondo la viva pratica dei migliori scrittori nostri viventi. Qual'è la teoria e la pratica del D'Annunzio, del Borgese, del Panzini, del Pirandello, del Brocchi, del Papini e dei venti altri migliori nostri romanzieri e commediografi viventi? Quale fu la pratica del Manzoni, del Fucini, del De Amicis, ecc. ecc.? E qual'è la teoria di Benedetto Croce, del Gentile, del De Sanctis?... Quale l'igiene dello scrittore? Quali gli accorgimenti del novelliere: gli scaltrimenti del romanziere, gli artifici del drammaturgo? Quale la loro preparazione remota e prossima? Quale i libri di consultazione? Quali i metodi di elaborazione, di redazione, di correzione, di stampa, ecc. ecc.? Come si trova un editore?... Ecco delle domande che possono interessare anche chi non è più alle prime armi; e ad esse e a cento altre risponde il libro del Mari.

Anche l'avvocato, il sacerdote, l'ingegnere stesso, l'uomo politico, lo studente, chiunque insomma per professione o per gusto voglia scrivere bene nella nostra lingua o una relazione o un discorso, o un dramma o un romanzo, o un trattato di scienza o un articolo di giornale, dove conoscere questo libro, in cui il Mari, valente scrittore egli stesso, ha raccolto il fior fiore delle osservazioni sue e altrui, della pratica sua ed altrui. Mai in Italia nell'insegnare a scrivere e a parlare si erano adoperati mezzi così logici, ispirazione così poetica, forma così dilettevole, a formare un libro che è dunque insieme di materia filologica ed anedottica di prosa e di poesia, di scienza e d'arte, di cultura, estetica e di lettura amena.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 13 agosto 1924.

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	746.8	746.9	748.1
Pressione al mare	757.6	757.8	758.9
Temperatura	17.5	15.4	16.0
Umidità (0-100)	90	85	89
Vento Direzione	SE	SE	SE
Vento Forza	deb.	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	8
Stato del tempo	piov.	piov.	s. b.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 22.2

Temperatura minima: 15.5

Acqua caduta: mm. 71,8

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 765, sulla Penisola Iberica.

Pressione minima: 750, su Isole Ebridi

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati settentrionali; cielo vario; ancora fenomeni temporaleschi; temperatura sotto la normale.

Avv. Piero Pisenti - Direttore

Ettore Cicuttini, redattore-responsabile

Tipografia del «Giornale del Friuli»

Vita Commerciale

RECESSO DI SOCIETA'. — Con data [illegible] 1° aprile 1924 il signor Italo Costa è receduto dalla Società di fatto I. P. Fratelli Costa e Bernardi, esercente il commercio della ferramenta all'ingrosso. L'esercizio sociale è continuato dai signori Romano Bernardi e Pietro Costa coi quali il Signor Italo Costa è sciolto da ogni vincolo sociale.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 (diretto) — 13.20 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.

Arrivi: ore 7.2 (da Gorizia) — 8.30 — 11.20 — 16.15 — 19.30 (diretto) — 22.25.

Linea Udine-Venezia.

Partenze, ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.15 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).

Arrivi: ore 4.5 (diretto) — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 (diretto) — 16 — 17.37 (diretto) — 23.2.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 — 9.45 (diretto) — 12.10 (*) — 17.50 (diretto) — 19.45.

Arrivi: ore 1.15 — 7.35 — 11.30 (diretto) — 15.55 (*) — 19.40.

(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze: ore 5,20 (per Grado) — 6.20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.

Arrivi: ore 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23,12 (da Grado).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6.20 — 8.50 — 12 — 16.30 — 20.05.

Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 9.20 — 12.30 — 17 — 20.35.

Partenze da Cividale: ore 5.20 — 7 — 10.40 — 12.50 — 18.45 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 5.50 — 7.30 — 11.10 — 13.20 — 19.15 — 21.36 (*).

(*) Questo treno si effettuerà soltanto alla domenica.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale Ferrovia: ore 7 — 12.35 — da Cividale Barbetta: ore 18.30 — Arrivi a Caporetto: 8.56 — 14.46 — 20.6.

Partenza da Caporetto: ore 5 — 18.40 — 16.45 — Arrivi a Cividale Ferrovia: ore 6.40 — 12.20 — 18.25.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze dalla Staz. Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.

Arrivi a Tolmezzo: ore 7.01 — 11.21 — 14.01 — 16.01 — 19.21.

Partenze da Tolmezzo: ore 7.04 — 11.24 — 14.04 — 16.46 — 19.24.

Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 11.40 — 14.20 — 17 — 19.40

Partenze da Villa Santina: ore 5.55 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.51 — 8.18 — 9.51 — 14.02 — 17.51.

Pertenze da Tolmezzo: ore 5.54 — 9.54 — 14.05 — 17.54.

Arrivi alla Stab. Carnia: ore 6.15 — 10.15 — 14.25 — 18.15.

(*) Si effettuano dal 15 giugno al 15 ottobre.

NB. — Tutti i treni sono in coincidenza a «Per la Carnia» coi treni delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - Lignano

Partenza: da Udine, tren, ore 6.20 — S. Giorgio Nog., autocorriera, ore 7.40 — Marano, motoscafo ore 8.30.

Ritorno: da Lignano ore 16 — da Marano ore 16.50 — da S. Giorgio Nog. ore 17.25.

Due corse nei giorni festivi in coincidenza coi treni in arrivo a S. Giorgio, al mezzogiorno.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 — 6.45 — 12.40 (*) — 1.15.

Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 — 7.40 — 13.35 (*) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: 5.25 (**) — 8.55 — 14.25 (*) — 19.45.

Arrivi a Comeglians: 6.30 (**) — 10 — 15.30 (*) — 20.50.

(*) Sospeso la domenica nei mesi di giugno, settembre e ottobre.

(**) Si effettuerà il lunedì, giovedì e sabato.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.15 — 9.30 (per Fagagna) (*) — 11.40 — D. 16.20 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.24 (a Fagagna) (*) — 13.5 — D. 17.20 — 19.55 — 20.54 (a Fagagna) (*).

Partenze da S. Daniele: ore 6 — 8 — 10.36 (parte da Fagagna) (*) 13.10 — 18 21.15 (per Fagagna) (*).

Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.30 (*) — 14.35 — 19.25 — 22.10 (*).

(*) Si effettua nei giorni festivi.

L'Agenzia viaggiatori, Massimo Gaudio, sotto portici del Palazzo degli Uffici, rilascia i biglietti anche il giorno avanti la partenza.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni

Partenze da Paluzza: 4.30 (*) — 6.20 — 9.45 (**) — 16.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): 5.35 (*) — 7.25 — 10.50 (**) 17.5.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): 8 (**) 12.10 — 18.10 — 19.30 (*).

Arrivi a Paluzza: 9.15 (**) 13.25 — festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.

Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tranvia del But.

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

(**) Si effettua il giovedì. Dal 1.o luglio giornaliero.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo 19.25 — 20.45 (*).

a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17. — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

AUTOCORRIERA

Pontebba Lusnitz Tarvisio.

Partenza da Pontebba: ore 9.20 — [illegible]

Arrivo a Tarvisio, ore [illegible] — 16.15

Partenza da Tarvisio: ore 11 [illegible] — 17.30

Arrivo a Pontebba: ore 12.50 — 18.20

Linea Vito D'Asio Anduins Pinzano Spilimbergo.

Partenza da Vito D'Asio ore 6 — da Pinzano ore 6.50 — arrivo Spilimbergo ore 7.25 in coincidenza a Pinzano con la linea Pinzano S. Daniele-Udine.

Linea Udine-S.Daniele-Pinzano

Partenza da Pinzano ore 6.50 — arrivo a S. Daniele 7.25 — partenza da San Daniele per Udine ore 7.30 per Coseano, S. Vito di Fagagna, arrivo a Udine ore 8.30 in coincidenza a S. Daniele con la linea Vito D'Asio-Pinzano-Spilimbergo e Codroipo S. Daniele.

Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — a Udine 9.5.

Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 18.30.

Gli arrivi e le partenze da Lestans con gli arrivi da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele e Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Gaudio Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 —

Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Spilimbergo: ore 7.30, — Arrivo a Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 16.15 — Arrivo a Spilimbergo ore 18.

Linea Udine - Grado.

Solamente nei giorni feriali.

Partenze da Udine ore 9 — 18.45 — Arrivi a Grado ore 10.30 — 20.45.

Partenze da Grado: ore 6 — 17 — Arrivi a Udine: ore 8 — 18.30.

LINEA AUTOMOBILISTICA GIORNALIERA

Udine - Grado.

Partenza da UDINE, dall'Albergo Europa, di fronte alla Stazione: ore 7.30 in coincidenza a Porta Gemona coi tram di S. Daniele. — Arrivo a Grado ore 9.

Partenza da Grado: ore 19.30 — Arrivo a Udine ore 21.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.57 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

SERVIZIO ESTIVO PER GRADO

in vigore dal 1.o giugno al 15 settembre

Partenza da Gorizia ore 7.30 — Arrivo a Grado ore 9.

Partenza da Grado ore 18 — Arrivo a Gorizia ore 19.30.

Per Loqua: ore 7 (domenicale festivo).

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Ore 7.15: per Cervignano

Ore 7.15 (**) per Cervignano-Grado

Ore 7.30 per Grado (Via Villesse).

Ore 12.55 (*) per Grado (Via Fiumicello).

Ore 17.30 per Grado (Via Cervignano)

Ore 12.15 (*) per Cormons

Ore 16 (*) per Cormons-Cividale

Ore 13 (*) per Castel-Dobra.

Ore 17.15 (*) per Medea, Palmanova.

Ore 6.20: Per Aidussina, Vipacco, Postumia.

Ore 13 (*): per Aidussina

Ore 16.30 (*): per Aidussina, Vipacco

Ore 14 (*): per Chiapovano

Ore 7 (**) per Chiapovano-Loqua

(*) Servizio sospeso la domenica

(**) Servizio domenicale festivo